

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
14	Ciociaria Editoriale Oggi	09/10/2019	STRADE E FIUMI, IL CONSORZIO AL LAVORO	2
10	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	09/10/2019	SISTEMATO IL FOSSO OSTRUITO DAL GELSO	3
23	Corriere di Arezzo e della Provincia	09/10/2019	IL CONSIGLIO COMUNALE DICE SI' ALL'IRRIGAZIONE COLLETTIVA	4
12	Corriere di Siena e della Provincia	09/10/2019	TERRENI VICINO AI CANALI A RISCHIO ESPROPRIO	5
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	09/10/2019	ECCO IL LAGHETTO CHE ERA INTOCCABILE (M.Boncianni)	6
47	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	09/10/2019	PARTONO A PEDROLARA I LAVORI ALLE STRADE	8
19	Il Gazzettino - Ed. Padova	09/10/2019	GIORNATA ECOLOGICA AL PARCO	9
12	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/10/2019	NON C'E' PIU' LA SALMONELLA NELLE ACQUE DELL'ADIGE	10
28	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	09/10/2019	CONVEGNO DEL ROTARACT SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO	11
16	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	09/10/2019	SAN BARTOLO, ADDIO ALLAGAMENTI	12
1	Il Sannio	09/10/2019	PIANO CAVE, VIA LIBERA IN CONSIGLIO ALLA MOZIONE	13
7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	09/10/2019	"IMPIEGARE LE IMPRESE LOCALI NEI LAVORI SUL TERRITORIO"	15
11	Il Tirreno - Ed. Lucca	09/10/2019	SI RIPULISCE IL RIO SANA A SEGROMIGNO IN MONTE	16
1	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	09/10/2019	IN ARRIVO I SOLDI PER IL FRIGIDO I RESIDENTI "COINVOLGETECI"	17
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	09/10/2019	LA FONTANA STORICA E' TORNATA ALLA SUA PIENA FUNZIONALITA'	19
13	La Nazione - Ed. Arezzo	09/10/2019	PATTO CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONI	20
33	La Nuova di Venezia e Mestre	09/10/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, 3 MILIONI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	21
21	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	09/10/2019	IRRIGAZIONE, PROROGA DI DUE SETTIMANE	22
30	L'Arena	09/10/2019	LA CARICA DEI MILLE PER LE RISORGIVE	23
1	L'Attacco	09/10/2019	FAI, NEL CUORE DELEL GIORNATE D'AUTUNNO	24
19	Le Cronache del Salernitano	09/10/2019	TECNICI DELLA REGIONE EFFETTUANO UN SOPRALLUOGO AL FIUME TANAGRO	26
27	Liberta'	09/10/2019	"IO NON RISCHIO" LE BUONE PRATICHE DI DIFESA A BOBBIO (Malac.)	27
32	L'Unione Sarda	09/10/2019	RUBINETTI APERTI NEI CAMPI SINO A FINE MESE	28
8	Primo Giornale	25/09/2019	GARANTITA UNA "STAGIONE IRRIGUA" DA 300 MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA	29
8	Primo Giornale	25/09/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE TRACCIA IL BILANCIO DELL'ATTIVITA'	30
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Cittametropolitana.fi.it	09/10/2019	CONSORZI DI BONIFICA: NOMINATI I NUOVI DIRETTORI GENERALI	31
	Gazzettadellemlia.it	09/10/2019	MESSA IN SICUREZZA LA STRADA MONTELANA A MORFASSO	33
	Genteeterritorio.it	09/10/2019	EBOLI OSPITA IL CONVEGNO SUI CONSORZI DI BONIFICA	36
	Giornalediriczione.com	09/10/2019	CORIANO. PARTONO A PEDROLARA I LAVORI CON IL CONSORZIO DI BONIFICA	37
	Horecanews.it	09/10/2019	CON SOILUTION SYSTEM IL SOAVE PRESERVA LE SUE COLLINE PATRIMONIO AGRICOLO GLOBALE	40
	Ilblogdellestelle.it	09/10/2019	I NUMERI E I DANNI DELLE CRISI CLIMATICA IN CASA NOSTRA	43
	Ilnuovogiornale.it	09/10/2019	NELL'AULA BLU SUL TREBBIA CON L'ASSOCIAZIONE «IL GRUMO»	45
	Manuelarattim5s.altervista.org	09/10/2019	I NUMERI E I DANNI DELLE CRISI CLIMATICA IN CASA NOSTRA	46
	Piacenza24.eu	09/10/2019	MESSA IN SICUREZZA LA STRADA MONTELANA A MORFASSO	48

SANT'APOLLINARE

Il primo cittadino segue da vicino l'interlocuzione con l'ente cassinate. Al centro dell'attenzione, ci sono tra le altre cose sia l'assetto idraulico della piana di Facciano-Giuntura nei comuni di Cassino e Sant'Apollinare, sia la sistemazione idraulica del rio Lavaturo comuni di Sant'Ambrogio sul Garigliano e Sant'Apollinare. Aspetti fondamentali per il paese che può essere soggetto alle esondazioni del fiume.

«Quando gli Enti lavorano in sinergia i benefici ricadono sull'intero territorio quindi sui cittadini». Con queste parole il sindaco di Sant'Apollinare, Enzo Scittarelli, ha commentato i lavori svolti dal Consorzio di Bonifica "Valle del Liri". In questi giorni, infatti,

Il punto Numerosi gli interventi del "Valle del Liri" coordinati con l'amministrazione comunale

Strade e fiumi, il Consorzio al lavoro



Il palazzo comunale di Sant'Apollinare in campo con il Consorzio di Bonifica Valle del Liri

l'ente consortile ha sistemato alcune strade e ripulito corsi d'acqua. Operazioni importanti e molto richieste soprattutto in vista delle piogge autunnali e dell'inverno ormai alle porte.

«Ringraziamo il Commissario del Consorzio di bonifica "Valle del Liri", Stefania Ruffo, e i suoi collaboratori per la disponibilità e l'attenzione prestata alla cura del territorio della valle dei santi» ha affermato il sindaco Scittarelli, a nome di tutta l'amministrazione comunale. In particolare, la bonifica degli argini del Liri che attraversa il comune e che in località

Giunture, com'è noto, si unisce al Gari per formare il Garigliano, rientra tra le attività di bonifica realizzate dal Consorzio in base al piano generale, che hanno consentito un fondamentale passo in avanti per un'efficace funzione di presidio e tutela del territorio. Si tratta di interventi che riguardano sia la sistemazione idraulica che la costruzione e la sistemazione di strade di bonifica, costruzioni di elettrodotti rurali, connesse con il riassetto idrogeologico del comprensorio. Tra il Valle del Liri e il Comune sussiste un dialogo proficuo e costante. ● Rda





I LAVORI

SANT'ELPIDIO A MARE

Sistemato il fosso ostruito dal gelso

● Il Consorzio di bonifica Marche ha effettuato alcuni interventi sui corsi d'acqua. Il lavoro si è concentrato su una situazione particolare a Sant'Elpidio a Mare: sul fosso Acquarola, a Santa Caterina, i rami di un gelso spezzati dal vento erano caduti nell'alveo ostruendo così il passaggio dell'acqua. Lavori anche su un tratto del fosso Montotto (demaniale), a Rubbianello nel Comune di Monterubbiano: sono stati eliminati rovi, canne e arbusti.



di Sara Polvani

MONTE SAN SAVINO

■ Approvato all'unanimità in Consiglio comunale l'ordine del giorno che impegna il sindaco Margherita Scarpellini e la Giunta ad attivare ogni utile iniziativa presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali, la Regione Toscana ed il Consorzio 2 Alto Valdarno perché finalmente anche al territo-

Monte San Savino Approvato un ordine del giorno per il completamento dei distretti del sistema Montedoglio nella Valdichiana aretina e senese

Il consiglio comunale dice sì all'irrigazione collettiva

rio della Valdichiana e dell'Agro Aretino possano essere destinati specifici finanziamenti per la progettazione e/o realizzazione di opere pubbliche di irrigazione collettiva. Gli impianti pubblici di irrigazione collettiva, gestiti dai Consorzi di bonifica, enti pubblici economici di autogoverno, sono l'unica soluzione in

grado di gestire in modo ottimale le situazioni di carenza idrica. All'attualità nella Regione l'irrigazione collettiva risulta poco diffusa, con un eccessivo ricorso all'utilizzo di pozzi privati e conseguente incontrollato sfruttamento delle falde e difficoltà reali nell'attuare innovazioni di sistema. La Valdichiana rientra

nello schema di adduzione del Sistema di Montedoglio, che comprende condotte primarie e laghetti di compenso, già realizzati da tempo, molti dei quali non utilizzati, a cui dovrebbero allacciarsi le condotte dei distretti irrigui da realizzare per la distribuzione dell'acqua alle imprese agricole. La Diga di Monte-

doglio, dispone di volumi sufficienti della risorsa per irrigare tali comprensori, volumi che oggi rimangono inutilizzati. Occorre programmare la realizzazione dei bacini di compenso mancanti tenendo conto dei bisogni e delle capacità di sviluppo delle imprese agricole del comprensorio irriguo a cui sono riferiti.



La Cia: "Un cavillo burocratico rischia di mettere in ginocchio le aziende agricole senesi e toscane"

Terreni vicino ai canali a rischio esproprio

SIENA

■ C'è un cavillo della burocrazia regionale che potrebbe provocare un vero e proprio terremoto per le aziende agricole senesi e toscane.

Con la motivazione del rischio idrogeologico e della tutela del territorio, le aziende agricole che han-

Campi e corsi d'acqua

E' necessaria un'autorizzazione per poterne disporre e utilizzarli

no un fosso, un canale, ma anche un semplice rigagnolo, nella propria azienda sono costrette a dover chiedere un'autorizzazione per poter utilizzare parte del proprio terreno, per non cadere in un vero e proprio esproprio.

A portare alla luce un'altra problematica per il settore è la Cia (Confederazione italiana agricoltori) di Siena, che se ne sta facendo carico e ha sollecitato, durante un incontro, i consiglieri regionali Simone Bezzini e Stefano Scaramelli, con i quali sono state affrontate anche altre tematiche, aperte in ambito senese e di competenza regionale.

E' quanto contenuto nella legge regionale del 24 luglio 2018, numero 41, "Disposizioni in materia di rischio alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, numero 49".

"In pratica - commenta il presidente della Cia di Siena, Valentino Berni - la legge impone delle limitazioni sull'uso del

suolo e della proprietà a seguito di una delibera della Regione molto penalizzante. Secondo la norma sono considerate "aree demaniali" dal centro del fosso per dieci metri su entrambi i lati, per un totale di venti metri. Ad esempio - precisa Valentino Berni - un'azienda agricola di 40 ettari

può trovarsi così con un 10 per cento di terreno in meno sul quale non può

intervenire se non attraverso la richiesta di una autorizzazione (al Genio civile). Senza - conclude Berni - questa autorizzazione, infatti, non si può coltivare, raccogliere (ad esempio grano, uva, olive) e tantomeno mettere mano a una piccola rimessa agricola".

Inoltre viene sottolineato il tema dell'approvvigionamento idrico e consorzi di bonifica: "In provincia di Siena siamo messi peggio rispetto al resto della Toscana - ha precisato Berni - con gra-

Un incontro ad ampio raggio

Questo e altri temi discussi con Bezzini e Scaramelli

vi carenze idriche alle nostre campagne che sono in molti periodi dell'anno in forte sofferenza. Siamo in questo coinvolgendo enti pubblici preposti e agricoltori per arrivare a una soluzione in tempi rapidi".

Senza dimenticare - conclude Cia Siena - che i tributi per gli agricoltori stanno arrivando a livelli molto elevati, e quindi ci deve essere un impegno a invertire il trend.



Piana Addio acqua e fenicotteri, ma l'aeroporto non c'entra

Ecco il laghetto che era intoccabile



Il luogo

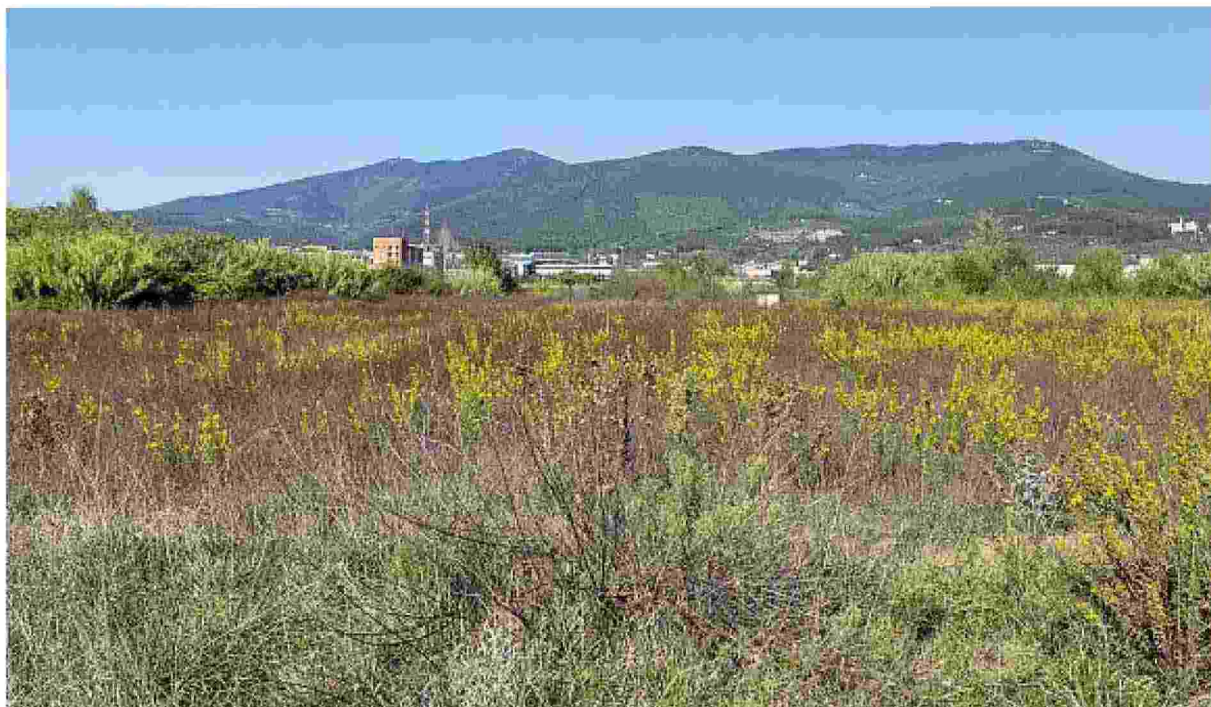
● Il laghetto di **Peretola** si trova sul lato esterno dell'area aeroportuale nel **Comune di Sesto**, vicino al Polo scientifico dell'Università, lungo via dei Giunchi e lo scalo

● Il laghetto è **artificiale**

e con il master plan del Vespucci verrà comunque prosciugato per fare posto alla nuova pista parallela e **ricreato a Signa**, vicino ai Renai, come opera di compensazione ambientale

a pagina 3 **Bonciari**

Una immagine della zona limitrofa all'aeroporto di Peretola dove si trovava il laghetto ora prosciugatosi (foto Santoni /Sestini)



REPORTAGE

Sparito il laghetto dei fenicotteri (ma non è colpa dell'aeroporto)

Il simbolo dei no-Peretola prosciugato, nel mirino il cantiere della Falorni Pharma

Tra aerei che atterrano e decollano, orti urbani, fagiani che scappano al passaggio e centri commerciali, sullo sfondo il laghetto di Peretola non c'è più. Su di lui si sono scritte pagine e pagine di studi ed analisi, da anni è al centro di polemiche perché il masterplan per la nuova pista dell'aeroporto Vespucci ne prevede la cancellazione e lo spostamento altrove. E adesso quello specchio d'acqua artificiale, rifugio di protettissimi fenicotteri, è sparito. Seccato.

Ci si arriva passando accanto all'aeroporto di Peretola, vicino a campi incolti con rovi e cespugli da cui volano spaventati quattro grandi fagiani, una femmina e tre maschi, ed una upupa, tra discariche improvvisate e semi nascoste, cantieri, sentieri che finiscono nel nulla, qualche orto, magnificamente tenuto con cisterne per aver sempre l'acqua per innaffiare, cascine diroccate e transennate. Un fazzoletto di verde residuo tra aeroporto, Polo scientifico, strade secolari e nuovi viali, quelli che portano anche all'Ipocampo di Sesto Fiorentino dove, complice la calda estate, della zona umida che un tempo si allargava dappertutto non c'è

traccia se non nelle canne e nelle acacie che spuntano a gruppi dove di solito c'è acqua. Da un lato dell'orizzonte la grande scuola sottufficiali dei Carabinieri, su un'altra Monte Morello e le sue pendici, con la villa Petraia che spicca tra gli alberi, e tutto attorno la Piana, con a due passi il recinto di rete e filo spinato che delimita la zona dello scalo aeroportuale, con il rombo prima lontano poi sempre più vicino che avvisa quando sta atterrando un aereo che poi prosegue fino a fine pista, gira e torna indietro verso il terminal passeggeri, mentre i velivoli in atterraggio si sentono molto meno. Il sole picchia e non c'è traccia di umido, né di uccelli acquatici, anzi la polvere la fa da padrona.

Non c'è niente neppure nel laghetto — che tra febbraio e marzo ospita ogni anno anche qualche decina di fenicotteri — prosciugatosi nei giorni scorsi, forse già nelle passate settimane, senza che nessuno se ne accorgesse, anche perché solitamente in estate sparisce per la consueta siccità; fino a che non è arrivata la segnalazione degli ambientalisti che da anni se ne occupano e che lunedì è giunta an-

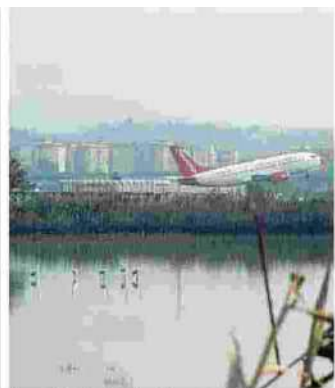
che in Comune a Sesto. Poco distante dal lago in linea d'aria c'è un grande cantiere aperto nel dicembre 2018 per la realizzazione del nuovo stabilimento della Falorni Pharma, azienda di Serravalle Pistoiese, e l'ipotesi è che il fosso che porta l'acqua nel lago sia stato interrotto e coperto per un breve tratto a causa dei lavori per la realizzazione dello stabilimento. Il Comune di Sesto ha mandato i suoi tecnici a fare un sopralluogo e ieri a fine mattinata si è tenuta una lunga riunione, chiusa con una nota: «Gli uffici tecnici comunali, insieme al Consorzio di Bonifica, sono al lavoro per accertare le cause del prosciugamento del laghetto di Peretola. Sono in corso anche approfondimenti tecnici insieme agli Enti competenti volti a individuare al più presto le misure necessarie a risolvere il problema. È interesse primario dell'amministrazione comunale individuare una soluzione in grado di ripristinare in maniera costante e definitiva l'afflusso di acqua verso il lago». Una beffa: il laghetto-simbolo difeso dagli ambientalisti a gran voce — il progetto per lo sviluppo del Vespucci vuole che sia

spostato nel Comune di Signa per far posto alla nuova pista, una delle misure di compensazione prevista dal ministero per l'approvazione della Valutazione di impatto ambientale (Via) — finisce per sparire nel silenzio generale.

Il problema però sembra essere circoscritto, l'interruzione del flusso del fosso che alimenta il laghetto, probabilmente tombato, e dovrebbe essere risolto in breve anche se non è ancora chiaro a chi spetti intervenire. Riaprendo il fosso il laghetto dovrebbe tornare ad apparire. Per poi sparire di nuovo, se la nuova pista si farà e il Consiglio di Stato cancellerà il no del Tar alla Valutazione di impatto ambientale, e riapparire nella zona umida chiamata «Il Piano», a Signa, a nord dei Renai. Mentre tra Sesto e Firenze diventerà realtà il Parco agricolo della Piana, con l'area finale dell'attuale pista che sparirà e sarà inglobata nel parco.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lago coi fenicotteri che si fermano tra febbraio e marzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

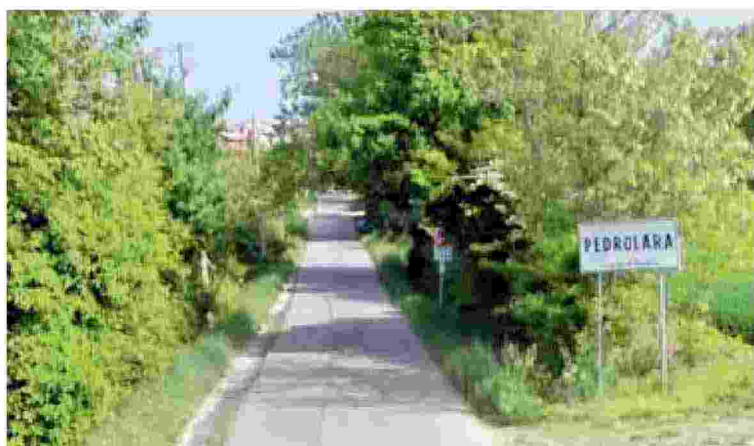
Partono a Pedrolara i lavori alle strade

CORIANO

Sono iniziati gli interventi previsti dal protocollo d'intesa tra amministrazione di Coriano e il Consorzio di Bonifica della Romagna. Il programma operativo per l'annualità 2019 prevede due interventi, uno in via Monte Poggio e uno in via Il Colle. In via Monte Poggio si procederà al completamento della tombinatura del fos-

so che permetterà l'allargamento della carreggiata, il costo complessivo dell'intervento ammonta a 34.742,37 euro. In via Il Colle si provvederà alla realizzazione di tratti di asfalto per un importo complessivo di 22.445,35 euro. Il protocollo d'intesa prevede un cofinanziamento del 10% da parte del Comune di Coriano che investirà quindi 5.718,77 euro a fronte dei 51.468,95 resi disponi-

bili attraverso il contributo del Consorzio di Bonifica. Roberto Bianchi, assessore ai Lavori Pubblici, sottolinea: «Questa è la terza annualità in cui il Comune di Coriano usufruisce dei contributi del Consorzio di Bonifica. Il primo anno si è intervenuti nella frazione di Mulazzano e lo scorso anno si è realizzato il primo stralcio dei lavori che vengono completati quest'anno a Pedrolara».



Un tratto di via Monte Poggio a Pedrolara



Giornata ecologica al parco

GALLIERA VENETA

Iniziative interessanti in paese. Molto particolare l'evento "Arte Mekkanika", mostra personale di opere dell'artista rossanese Marco Mantesso. Dal 2013 Mantesso ricicla scarti ferrosi nella sua "Osteria" e li reinventa in sculture divertenti e avveniristiche. Pezzi di lamiera, parti di moto fino a intere carcasse di automobile trovate chissà dove, diventano cosa nuova sotto la mente e le mani creative dell'"uomo che sussurrava ai metalli". L'esposizione è organizzata dall'associazione culturale La Spina, presieduta da Davide Bocca, nella sala Nobili Cappello della barchessa est di Villa Imperiale. Rimarrà

aperta fino a domenica prossima. Orario: fino a venerdì 15-19, sabato e domenica 9-12 e 15-19. Ingresso gratuito.

Domenica prossima, l'amministrazione comunale, in collaborazione con Ekoclub International, Etra e Pro loco, organizza la giornata ecologica. Ritrovo dalle 8,30 nel pre parco di Villa Imperiale per la consegna delle attrezzature e la formazione dei gruppi di lavoro. L'evento è patrocinato dal Consorzio di Bonifica Brenta. «L'obiettivo dell'iniziativa - spiega il sindaco Italo Perfetti - è l'educazione ambientale per insegnare ai giovani, e non solo, il rispetto per il territorio in cui vivono, ma anche coniugare dovere civico e divertimento nello stare insieme».

M.C.



Non c'è più la salmonella nelle acque dell'Adige

► L'Ulss 5 invita i sindaci a ritirare l'ordinanza di divieto di irrigazione

► I consiglieri regionali di Veneto 2020 lanciano l'allarme botulino nel Po

SALUTE

Finita l'emergenza salmonella nelle acque dell'Adige, con l'invito dell'Ulss a revocare le ordinanze, i consiglieri regionali di Veneto 2020, Patrizia Bartelle, Piero Ruzzante e Cristina Guarda lanciano un «allarme botulino sul Delta». La presenza della salmonella era stata accertata il 17 agosto da un campionamento dei tecnici padovani dell'Arpav, con i sindaci di Vescovana e Anguillara, avvisati dall'Ulss 6 della necessità di emettere un'ordinanza per vietare l'uso irriguo dell'acqua dell'Adige.

Si era così messa in moto la macchina dei controlli anche in Polesine. I campionamenti avevano fatto emergere la presenza di salmonella nell'Adige e alle prese di derivazione dei canali, ed erano scattate le ordinanze di divieto di irrigazione per asperzione con le acque derivanti dall'Adige dei prodotti agricoli

destinati a essere consumati a crudo, dei sindaci di Rovigo, San Martino, Badia, Lusina, Lendinara, Villanova del Ghebbo e Rosolina, con quest'ultima revocata dopo che i successivi controlli non avevano più trovato il batterio.

Per tutto di settembre sono andati avanti prelievi ed esami. La salmonella, che viene abbattuta dagli impianti di potabilizzazione di Acquevenete e non ha mai rappresentato un problema per l'acqua di rubinetto, si può eliminare lavando bene con acqua potabile frutta e verdura da mangiare cruda. Gli operatori del settore primario, fra l'altro, hanno un apposito obbligo di «lavaggio» per frutta e verdura immessi sul mercato.

Ieri l'Ulss 5 ha diramato una nota nella quale spiega che il 2 e il 7 ottobre l'Arpav di Venezia ha trasmesso i risultati delle analisi «che mostrano l'assenza di salmonella in tutti i campioni eseguiti nei comuni di Badia, Rovigo, Lusina, Villanova del Ghebbo,

Lendinara e San Martino. Considerato che tutti i canali alimentati dall'Adige, individuati in collaborazione con Arpav e i Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po, sono risultati non contaminati da salmonella, l'Ulss 5 ha proposto ai sindaci la revoca dell'ordinanza del divieto di irrigazione».

Il nuovo allarme riguarda la moria di uccelli acquatici che si è registrata in provincia di Ravenna, presumibilmente per intossicazione da tossina botulinica di tipo C, dovuta alla secca dello specchio d'acqua, che ha portato i consiglieri di Veneto 2020 a presentare un'interrogazione alla giunta Zaia: «Apprendiamo che il Parco Delta del Po dell'Emilia Romagna ha disposto lo stop alla caccia nel raggio di tre chilometri dalla Valle della Canna, al confine della provincia di Ferrara. Vogliamo sapere se la giunta è a conoscenza di quanto successo e che tipo di monitoraggi sono in corso per escludere la presenza del botulino nei tratti veneti del Po».

Francesco Campi



IL FIUME Da agosto erano scattati i divieti di usare l'acqua dell'Adige per l'irrigazione a causa della presenza del batterio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Convegno del Rotaract sul dissesto idrogeologico

CONVEGNO sul Dissesto idrogeologico organizzato dal Rotaract Club Crotone che si terrà lunedì 14 ottobre alle 17,30 presso la sala consiliare del comune di Crotone. Dopo i saluti istituzionali e gli interventi degli ordini professionali, relazioneranno Salvatore Ammirati, dirigente Consorzio di bonifica Ionio Crotone, Carlo Tansi, Ricercatore Cnr - Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica. Conclusioni, Salvatore Perri, assistente del Governatore Rotary Distretto 2100. A darne comunicazione il presidente Rotaract Club Crotone, Mario Franzin.



SANTARCANGELO PRONTO IL NUOVO CANALE San Bartolo, addio allagamenti

IL CANTIERE è ormai ultimato. Giusto in tempo per affrontare le piogge dei mesi autunnali e invernali. A giorni sarà completato il nuovo canale scolmatore di San Bartolo che ridurrà il rischio di allagamenti nella frazione di Santarcangelo. Largo oltre 4 metri (per un'altezza che supera i 2), il canale è costato 219mila euro, dei quali 169mila euro a carico del Consorzio di bonifica, che ha progettato e realizzato l'intervento, e gli al-

tri 50mila finanziati dal Comune di Santarcangelo. «Un'opera strategica per la frazione – fa notare il presidente del Consorzio Roberto Brolli – Abbiamo concluso i lavori rispettando i tempi». L'intervento a San Bartolo «si aggiunge – ricorda il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Pamela Fussi – a quello alla rete fognaria nella zona della stazione», non meno importante per ridurre il pericolo di allagamenti nell'area.



● **MOLISE**

**Piano cave, via libera
in Consiglio
alla mozione**

a pagina 16

Patrizia Manzo: «Migliora livello di sostenibilità ambientale»

Piano cave: passa la mozione

Ok anche alla misura di tutela del litorale: patto con Capitaneria di porto e Comuni

“Sono particolarmente soddisfatta per l’approvazione delle due mozioni a mia firma sul Piano Cave e sulla tutela del mare, nonché della mozione a firma mia e del collega Angelo Primiani sul Piano paesaggistico regionale”.

Così Patrizia Manzo, consigliere regionale dei Cinque stelle sulle iniziative passate nell’ultima assemblea in materia di ambiente e tutela del territorio.

La prima mozione approvata all’unanimità riguarda il Piano Cave che il Molise attende da 14 anni, caso unico in Italia. La Regione disciplina l’attività estrattive con la legge regionale 11/2005, ma pur prevedendo all’articolo 4 l’adozione del Piano, fondamentale strumento per rendere compatibili le esigenze di carattere produttivo con quelle di salvaguardia dell’ambiente e territorio, finora non si è ancora dotata di tale pianificazione. Con la mozione approvata, il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta a presentare entro quattro mesi una mappatura della cave attive e soprattutto di quelle dismesse al fine di evitare rischi ambientali e tutelare il paesaggio nonché, appunto, a dotare il Molise di una pianificazione per le attività estrattive.

“Il Piano Cave è l’atto di programmazione che stabilisce indirizzi e obiettivi per l’attività di ricerca e di coltivazione di materiali di cava e torbiera nonché per il recupero ambientale e il ripristino delle aree interessate”, ha spiegato Manzo: “Mira a individuare gli ambiti estrattivi, cioè le aree

in cui è possibile condurre queste attività per utilizzare correttamente le risorse naturali, a migliorare il livello di sostenibilità ambientale sociale ed economica dell’attività estrattiva e a coniugare le esigenze di carattere produttivo con la salvaguardia di ambiente e territorio, con attenzione al contenimento del consumo di suolo, alla razionalizzazione delle metodologie di coltivazione, alla qualificazione dei recuperi ambientali. Un documento importante, che serve anche a monitorare le attività svolte nelle zone di cava, anche per tutelare il territorio da attività illegali come lo smaltimento di rifiuti pericolosi. Insomma, un atto che punta sulla tutela dell’ambiente. Stessa cosa per l’altra mozione approvata, quella a tutela dei nostri fiumi e del nostro mare”.

In questo caso il MSS ha ottenuto la costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento per sottoscrivere un protocollo d’intesa tra la Regione Molise, la Capitaneria di Porto e il Comune di Termoli, i Comuni di Campomarino, Montenero di Bisaccia e Petacciato, oltre ad Arpa Molise, alle associazioni operanti nel settore della pesca e a ogni altra istituzione interessata, per tutelare la qualità dell’ambiente marino e della costa, rimuovere i rifiuti dai fondali marini, raccogliere e riciclare i rifiuti plastici presenti in mare senza pesare ulteriormente sulle spalle dei pescatori. Previsto anche un progetto di studio finalizzato ad applicare in Molise la tecnica che intercetta i rifiuti pre-

senti nelle acque fluviali prima che giungano al mare e che coinvolgerà i vari enti aventi funzioni in materia di gestione dei corsi d’acqua, dalle Autorità di Bacino ai consorzi di bonifica. La Regione, inoltre, abbraccerà la politica ‘fishing for litter’ (letteralmente ‘pesca dei rifiuti’) attraverso il nuovo piano dei rifiuti o con l’approvazione di una normativa regionale in materia di smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori: un’importante attività di recupero delle plastiche smaltite nei nostri mari.

“Infine è stata approvata la nostra mozione che impegna la Giunta a dotarsi subito di un Piano paesaggistico, strumento con cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. Sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, a partire da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati. Stiamo quindi parlando di un piano fondamentale, sovraordinato ad altri strumenti di pianificazione urbanistica. Sono atti accomunati dalla loro vocazione a tutela dell’ambiente e del territorio, atti grazie ai quali il Molise diventa più vivibile e più civile. È una giornata importante perché il paesaggio è patrimonio della nostra identità”, ha concluso Manzo.

Consiglio regionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL DOCUMENTO

«Impiegare le imprese locali nei lavori sul territorio»

Appello ai consorzi di bonifica e alle società delle acque
Una proposta con più ingredienti per il settore turistico, oltre la frammentazione

CIVITELLA MARITTIMA. L'Associazione degli artigiani chiede un rapporto sempre più costante anche con i consorzi di bonifica e le società delle acque che operano sui territori. «Riteniamo necessari – recita il documento – nuovi equilibri per garantire inter-

venti omogenei e soprattutto che nei lavori ci si avvalga sempre di più di imprese locali». In ambito turistico la ricetta prevede un mix di svariati ingredienti. «Noi crediamo che si debba promuovere la Toscana del Sud andando oltre la forte frammentazione e diversificazione di peculiarità e di tipicità delle tre province. Nel confezionamento dell'offerta si dovrà creare un prodotto unico».

La Confartigianato ha promosso una ricerca sul tema

artigianato come attrattore turistico, dalla quale si evince come il settore sia tra i motivi di attrazione per i turisti italiani e stranieri che visitano la Toscana e poi acquistano oggetti artistici e tradizionali e prodotti agroalimentari. «La concezione del turismo – conclude il presidente di Confartigianato Grosseto, Gianni Lamioni – è molto mutata negli ultimi tempi. Mentre prima la concezione di vacanza era strettamente legata al riposo, adesso viene vista come momento di perso-

nale arricchimento, e questa tendenza la cogliamo dal successo che sta avendo in questi ultimi tempi il segmento del turismo culturale che, non solo è praticato dai “classici” turisti che visitano i musei, le opere d'arte, siti archeologici e le grandi opere architettoniche del passato, ma anche da coloro che vogliono conoscere il territorio attraverso le sue tradizioni. Il settore, inoltre, è fonte di occupazione soprattutto giovanile e si avvantaggia di un patrimonio unico». – G. B.



Un momento dell'incontro di Confartigianato all'hotel Petriolo



AMBIENTE

Si ripulisce il rio Sana a Segromigno in Monte

CAPANNORI. Proseguono i lavori di sicurezza idraulica lungo il rio Sana in località Regini a Segromigno in Piano, vicino al confine con Segromigno in Monte, realizzati dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord in collaborazione con il Comune di Capannori. Come ha potuto verificare l'assessore ai lavori pubblici Davide Del Carlo lunedì grazie all'uso di un mezzo attrezzato, sono iniziati i lavori di rimozione dei detriti sotto l'attraversamento stradale di via don Emilio Angeli. Un interven-

to particolarmente rilevante, questo, perché teso ad asportare pietre, terra e altri materiali che nel corso del tempo si sono accumulati nella tombatura, rallentando il deflusso delle acque.

Lungo via don Emilio Angeli, in corrispondenza dell'attraversamento del Rio Sana, l'amministrazione Menesini ha anche in programma un miglioramento della sicurezza stradale mediante l'installazione di un guard rail e l'asfaltatura del margine stradale. —



MASSA

In arrivo i soldi per il Frigido I residenti «Coinvolgeteci»

Approvato un bando regionale da 34mila euro per alcuni interventi. Il Gruppo di vicinato: «C'è paura di un'esondazione». / IN CRONACA

SICUREZZA DEL TERRITORIO

Arrivano i soldi per il Frigido I cittadini: «Coinvolgeteci»

Approvato un bando regionale da 34mila euro per alcuni interventi complessivi
Il Gruppo di vicinato Lungofrigido: «Viviamo con la paura di un'esondazione»

MASSA. Nel giorno in cui arriva la notizia che il Comune si è aggiudicato un bando da trentaquattromila euro indetto dalla Regione per alcuni lavori da effettuare sul Frigido, torna a farsi sentire il lamento del Gruppo di vicinato Lungofrigido, che riunisce alcuni residenti della zona che chiedono interventi immediati sull'argine del fiume e un dragaggio in tempi brevi.

A dare conto della risposta positiva per il progetto presentato sul fiume è il Comune stesso. «Su un totale di 275.000 euro complessivi disponibili su scala regionale, 34.375 euro sono stati destinati a ciascuno dei primi otto progetti in graduatoria. Il progetto sul Frigido, avendo ottenuto 67,00 punti di valutazione, si è classificato al quarto posto su 25 progetti presentati», annunciano da via Porta Fabbrica. Ma vediamo nello specifico che tipo d'interventi saranno finanziati. Il Comune ha costituito insieme ai partner, il progetto è cofinanziato da alcuni privati, un comitato di progetto che ha individuato alcuni obiettivi che il Contratto di Fiume intende raggiungere: risolvere le criticità legate all'ingente afflusso di persone nella zona di Renara attraverso il

miglioramento e la regolamentazione di fruizione del territorio (interventi di messa in sicurezza delle discese al fiume presenti, creazione di spazi di parcheggio, ecc.); salvaguardia dello stato delle acque; tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ecosistema fluviale; manutenzione delle sponde e dell'alveo secondo criteri e indirizzi condivisi da tutte le autorità con competenze in materia; azioni per il recupero di ex aree produttive ed altri edifici parzialmente recuperati ad oggi dismesse per creare spazi di socialità e aggregazione; costruire dal basso la consapevolezza del pregio del corso d'acqua tramite il coinvolgimento delle scuole in eventi di divulgazione dei contenuti e dei risultati del progetto; previsione di interventi di naturalizzazione del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica per il ripristino delle condizioni naturali precedenti agli abusi nella zona di Renara e ripristino vegetazione autoctona nella zona del Parco fluviale del fiume Frigido».

Improbabile che sia però una soluzione sufficiente a rispondere alle esigenze sollevate dal Gruppo di vicinato Lungofrigido. «Ormai da tempo assistiamo a ciclici proclami di

inizio lavori, ed a successivi silenzi, smentite e proroghe, e nel mentre, noi, cittadini di Marina di Massa, rischiamo sulla nostra pelle di subire l'esondazione del Fiume Frigido, ogni giorno, ad ogni pioggia».

I cittadini provano a fare una cronologia degli interventi annunciati. «Abbiamo appreso che l'amministrazione sarebbe in procinto di avviare la realizzazione del primo lotto afferente la foce del fiume, proclama che non ci rasserenava, poiché si tratta di un ennesimo annuncio, senza l'indicazione di date precise. L'inizio dei lavori era infatti dapprima previsto per il 2017, posticipato a Settembre 2018, slittato a Marzo 2019, poi a primavera inoltrata, posticipato di nuovo a Settembre 2019, e ad oggi, sappiamo che qualcosa si dovrà fare, ma non ancora quando».

Il gruppo chiede anche maggiore considerazione. «La figura del gruppo di vicinato - ricordano - è stata voluta dalla amministrazione comunale, di concerto con Prefettura e Questura, per garantire una partecipazione attiva della cittadinanza. Come possiamo farlo se ancora non ci vengono consegnati i cartelli di segna-

zione? Come possiamo farlo se la videosorveglianza ai cassonetti della spazzatura, più volte richiesta, non ci viene concessa?».

A loro pare rispondere indirettamente il vicesindaco **Andrea Cella**. «Le risorse ottenute con questo bando ci consentiranno di promuovere le buone pratiche e processi di partecipazione della cittadinanza a progetti ed azioni di tutela e salvaguardia del fiume Frigido», argomenta.

Al progetto per il fiume il Comune ha lavorato insieme al Parco delle Alpi Apuane, al Consorzio di Bonifica Toscana Nord, alle associazioni Comunità Interattive e Centro italiano per la riqualificazione fluviale e alle aziende del lapideo Marmi Ducale srl, Map srl, Ezio Ronchieri spa, Gmc spa, Ecb srl, Giorgina Marmi srl.

I cittadini insistono: «Non tenere conto delle nostre istanze, significa alimentare il diffuso malcontento fra residenti, proprietari, turisti e affittuari, già ad un livello massimo, e che sta portando, peraltro, a un significativo deprezzamento di valore degli immobili. Gli abitanti di Marina che rappresentiamo ci chiedono di essere ascoltati, e di condividere un percorso di efficace condivisione delle scelte». —



Il gruppo dei fondatori del Gruppo di vicinato "Lungofrigido di Ponente"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OLIVETO LUCANO

"LA PILA DEL TRONO"

La fontana storica è tornata alla sua piena funzionalità

■ La "Pila del Trono", fontana storica di Oliveto Lucano, è tornata alla sua piena funzionalità. Lo ha reso noto il sindaco, Antonio Romano, sottolineando come il tutto sia stato possibile «grazie all'interessamento dell'Amministrazione e al lavoro degli operai comunali e di quelli del Consorzio di bonifica. I cittadini sono pregati di salvaguardare la funzionalità della fontana e della pila con un corretto utilizzo delle stesse. La tutela dei beni pubblici è un atto di buona educazione, prima che di senso civico e rispetto».



Patto contro il rischio alluvioni

Castiglion Fiorentino, Comune e Bonifica scrivono il piano 2020

di MASSIMO PUCCI

COMUNE e Consorzio di bonifica stringono un patto per manutenzioni ancora più intense, nasce l'alleanza per i fossi in ordine e per cercare di arginare gli allagamenti in caso di maltempo. A Castiglion Fiorentino farli puntati nelle zone della bassa, quindi Manciano, La Nave, l'area ferroviaria e tutta quella fascia critica che in caso di acquazzoni finisce in apnea. Dal Cibi- no al Crocina, dal Rio di Mammi al Borro della Guardata, dal Torrente Cilone fino al Borro di Noceta, tanto per citarne alcuni, ecco i canali che durante le alluvioni fanno paura e che per questo hanno bisogno di un piano di manuten- zioni ancora più frequenti.

Sono loro che portano acqua a valle e gonfiano il sistema idraulico della bassa castiglione. In questi giorni il Comune di Castiglion Fiorentino ha incontrato i vertici del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, scopo delle riunioni quello di aumentare la difesa idraulica e quindi di in- crementare gli interventi di manutenzione ordi- naria.

«Ecco gli interventi di pulizia dei fossi, pianifi- cati e concordati per l'anno 2020 – dichiara l'as- sessore ai Lavori pubblici del Comune, Devis Milighetti – Ringrazio i tecnici, la presidenza e

la dirigenza per l'importante lavoro di program- mazione, il nostro Comune farà la sua parte sui rii comunali, mi auguro che anche i privati fac- ciano la loro su strade vicinali e strade private».

LA MANUTENZIONE ordinaria è necessa- ria ma non è sufficiente da sola a mettere in si- curezza il territorio, per questo Comune e Con- sorzio stanno lavorando anche a bandi finanzia- ti dalla Regione per interventi strutturali che possano risolvere le criticità.

Anche sotto la torre del Cassero esistono zone che hanno avuto un'esplosione urbana, i siste- mi fognari non sono debitamente dimensiona- ti e in caso di «bombe d'acqua» caditoie e fogne si sommano con il risultato che il sistema fa tap- po e l'acqua sale. Intanto però il piano prevede una stretta sulla turnazione delle manutenzio- ni, in alcuni torrenti erano programmate a livel- lo decennale o quinquennale, dal 2020 gli inter- venti avverranno ogni uno, due o al massimo tre anni.

«Le condizioni climatiche degli ultimi anni – dichiara Milighetti – ci impongono investimen- ti e sempre maggiore attenzione alla prevenzio- ne e al rischio idrogeologico comprendendo che non è possibile risolvere in poche settime- ne problemi irrisolti da anni».



Focus

Interventi più rapidi

Il piano prevede una stretta sulle manutenzioni, in alcuni torrenti erano programmate a livello per cinque o dieci anni, dal 2020 gli interventi avverranno ogni uno, due o al massimo tre anni.

«Problemi irrisolti»

L'assessore Milighetti: «Le condizioni climatiche degli ultimi anni ci impone più attenzione alla prevenzione ma non è possibile risolvere in poche settimane problemi irrisolti da anni»

ATTENZIONE
Il Comune
e il Consorzio
di Bonifica
hanno pianificato
gli interventi
sui corsi d'acqua
per il 2020



CAVALLINO

Consorzio di bonifica, 3 milioni contro il dissesto idrogeologico

CAVALLINO. In arrivo opere per 2 milioni e 600 mila euro dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale per mettere in sicurezza Cavallino-Treporti dal dissesto idrogeologico provocato dalle ultime bombe d'acqua. Ieri mattina si è tenuto un incontro in municipio tra l'amministrazione comunale e l'ingegner Giulio Pianon del Consorzio di Bonifica che ha illustrato i lavori che interessano due frazioni e dureranno fino alla primavera 2020 dopo che, lo scorso

venerdì, la ditta incaricata dal consorzio aveva aperto i cantieri per avviare i lavori di riassetto idraulico del litorale.

Nella zona di Treporti per potenziare gli impianti saranno installate due nuove idrovore ed estesa la rete delle acque piovane. Nella zona di Punta Sabbioni, invece, i lavori inizieranno entro la fine del mese di ottobre e sarà potenziata la rete idraulica del canale consortile Zambon e di via Montello. L'obiettivo: garantire il

deflusso delle acque piovane durante i fenomeni meteorologici particolarmente intensi come le precipitazioni eccezionali avvenute negli ultimi anni. Circostanze in cui le chiaviche e le idrovore del delicato territorio del litorale circondato dalle acque della laguna, del mare e dei fiumi, sono andate in sofferenza non riuscendo sempre a garantire un sufficiente travaso dei livelli idrici.

«Il progetto di messa in sicurezza di Cavallino-Treporti è stato finanziato dalla Re-

gione e tenuto fermo per decenni», ricorda la sindaco Roberta Nesto «se non fosse stato per questa amministrazione che ha più volte sollecitato affinché venissero avviati i lavori per dare soluzioni concrete alle problematiche del nostro territorio».

«Si tratta dei primi due interventi», aggiunge l'assessore Nicolò D'Este «di un progetto più ampio, che interessa tutta Cavallino-Treporti, legato al risanamento delle acque territoriali e alla creazione di una nuova rete per garantire un miglior defluire delle acque e una miglior salubrità delle stesse. Queste opere potenziano e mettono in sicurezza il sistema idraulico anche in funzione delle bombe d'acqua che in questi anni stanno colpendo la zona». —

Francesco Macaluso



CONSORZIO DI BONIFICA

Irrigazione, proroga di due settimane

La decisione dopo l'incontro con Coldiretti e Confagricoltura

ORISTANO

A pochi giorni dalla chiusura della stagione irrigua, prevista per il 15 ottobre, il commissario del Consorzio di bonifica, Cristiano Carrus, e il dirigente del settore agrario Serafino Meloni hanno incontrato i rappresentanti di Coldiretti e Confagricoltura. Durante la riunione, si è convenuto di procedere a una proroga fino a fine ottobre per venire incontro alle esigenze manifestate dalle organizzazioni, lasciando, anche oltre il termine di scadenza della proroga,

la possibilità di alcuni interventi di erogazione di soccorso qualora se ne ravvisasse l'urgenza. Nei prossimi giorni il Commissario approverà la deliberazione che stabilirà le modalità di erogazione dell'acqua nel periodo di proroga.

Si è anche parlato di programmazione della prossima stagione con l'importante novità, su proposta del commissario, di lavorare a un'anticipazione della stagione irrigua che possa garantire maggiore opportunità di irrigazione soprattutto per alcune colture.



Irrigazione nei campi



SAN GIOVANNI LUPATOTO. Tanti erano i ragazzi, di elementari e medie, che ieri mattina hanno partecipato alla pulizia della ciclopedonale

La carica dei mille per le Risorgive

Renzo Gastaldo

Sono stati oltre 1000 i ragazzi, da un quindicina di scuole, che ieri si sono impegnati, nell'ambito della «Giornata di Mobilitazione Ambientale», a pulire il percorso ciclabile delle Risorgive. L'iniziativa ha visto coinvolti gli studenti degli otto comuni interessati dal percorso della ciclopedonale e ogni gruppo ha pulito il tratto di sua competenza.

Il punto di incontro è stato a Castel d'Azzano, a metà tracciato, un momento ufficiale con i sindaci e l'assessore regionale ai Lavori pubblici Elisa De Berti. «L'impegno profuso dai ragazzi stamattina nell'eliminare i segni di inciviltà lasciati dagli adulti è importante: se vogliamo un mondo più pulito, dobbiamo crescere rispettando l'ambiente. Anche perché le piste ciclabili come quella delle Risorgive sono utili per riqualificare il territorio: sono risorse di collegamento di vari itinerari, a favore della salute,

del tempo libero e per far conoscere il nostro territorio. Il loro decoro è importante e per questo faccio i complimenti a tutti i ragazzi», ha detto l'assessore De Berti.

Il Comune capofila dell'iniziativa è stato San Giovanni Lupatoto, che si è presentato con 571 alunni su tutto il territorio, non solo per la pulizia delle Risorgive, ma anche di altri spazi cittadini. Tutti i sindaci degli altri Comuni, Zevio, Buttapietra, Castel d'Azzano, Vigasio, Povegliano Veronese, Villafranca e Valeggio, avevano aderito all'iniziativa, promettendo di inserirla come appuntamento anche nei prossimi anni. Dopo la pulizia dei tragitti concordati in sicurezza, una rappresentanza di giovani, dalle elementari alle medie, si è incontrata per una merenda nel parco delle Risorgive di Castel d'Azzano, trascorrendo un momento di festa con le istituzioni locali coinvolte, l'assessore Debora Lerin per San Giovanni Lupato-

to, il sindaco di Castel D'Azzano Antonello Panuccio, il sindaco di Vigasio Eddi Tosi, il sindaco di Povegliano Lucio Buzzi, il sindaco di Villafranca Roberto Dall'Oca, la sindaco Sara Moretto per Buttapietra, l'assessore Veronica Paon per Valeggio e l'assessore Paola Conti per Zevio.

«È una grande soddisfazione vedere oggi così tanti giovani impegnati per l'ambiente. Ad aprile di ogni anno si festeggia la giornata mondiale della terra, perché bisogna avere cura del nostro mondo e mantenerlo pulito dai rifiuti, in un'ottica di ecosostenibilità. Possiamo rispettare tutti i giorni il nostro pianeta, con piccoli gesti, come il non gettare rifiuti per strada. Un ringraziamento va ai Comuni che partecipano oggi a questa importante iniziativa», ha dichiarato il sindaco Panuccio.

«Come referente del Comune capofila, ringrazio le Direzioni scolastiche per aver aderito all'iniziativa che ha coin-

volto i più piccoli di otto Comuni. Essi sono riusciti, con un gesto concreto, ad impegnarsi per l'ambiente. Il fatto di incontrarci tutti, per questa occasione, ci permette di ricordare Pier Angelo Vielmo, un professionista che si è dedicato sempre con impegno e passione alle radici della sua comunità, venuto a mancare qualche giorno fa, e che ha avuto, con il professor Pacci e altri storici del territorio, l'idea lungimirante a favore dell'ambiente, con una precisa visione di ciò che sarebbe stato l'attuale percorso delle Risorgive. Ci sono idee che vanno a favore dell'intera collettività ed è giusto custodirle e fare tutto il possibile per realizzarle», ha aggiunto l'assessore Lerin.

Il Presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Antonio Tomezzoli ha commentato: «Le belle iniziative come questa non nascono da sole ma con l'impegno di sindaci e assessori che le vogliono realizzare. Per un mondo più pulito, si richiede uno sforzo da parte di tutti». •



Sindaci, assessore De Berti e amministratori dei Comuni che hanno aderito con le scuole alla pulizia

Bambini e ragazzi di otto Comuni hanno aderito all'iniziativa, insieme a sindaci e amministratori De Berti: «Si deve crescere insieme all'ambiente»



La pista ciclopedonale delle Risorgive, una migliaia di studenti hanno pulito il percorso



Fai, nel cuore delle Giornate d'Autunno

SILVIA GUERRIERI

Tornano i weekend dedicati alla bellezza e alla riscoperta del territorio, con le "Giornate FAI d'Autunno", sabato 12 e domenica 13 ottobre. In Capitanata sarà un vero e proprio itinerario nella storia.

A PAGINA 20 E 21



L'iniziativa

Un'esperienza unica per riscoprire il valore dei beni culturali, passando dalle coste ai monti, per un itinerario nella storia

Il FAI inaugura le *Giornate d'Autunno* tra ambiente e archeologia, per vivere il territorio di Capitanata

SILVIA GUERRIERI



Fazio

Tutela dell'ambiente e beni culturali sono il filo conduttore di questi eventi nazionali

Tornano i weekend dedicati alla bellezza e alla riscoperta del territorio, con le "Giornate FAI d'Autunno", sabato 12 e domenica 13 ottobre. Una iniziativa nazionale che si dedica al patrimonio naturale e culturale per valorizzare quello che nasconde il territorio. Le "Giornate d'Autunno" compiono otto anni e anche quest'anno hanno individuato luoghi caratteristici del territorio per portare gli ospiti delle giornate FAI alla scoperta dei beni culturali del Paese. Il tema di quest'anno per le Giornate FAI a cura della delegazione di Foggia si è concentrato dalle alture al mare, passando per ambienti e archeologia. La Capitanata si è quindi offerta come ottima ispirazione per organizzare degli itinerari immersi nella natura, è infatti ricca di ambienti suggestivi, che passano dai monti più alti della Puglia alla vastità della pianura, fino a raggiungere le bellissime coste del territorio. Un vero e proprio itinerario nella storia, che passa da Monte Saraceno, senza dimenticare i luoghi caratteristici dell'entroterra, come a Castelluccio Valmaggiore e Valle del Celone. FAI non dimentica la salvaguardia delle specie rare e della biodiversità vegetale e porta il percorso delle Giornate d'Autunno al Vivaio Forestale di Borgo Celano. In Capitanata tra i luoghi evidenziati dal FAI per gli itinerari delle Giornate d'Autunno sono presenti anche la Collezione Sansone, Mattinata, la Necropoli Dauniana di Monte Saraceno,

il Museo della valle del Celone a Castelluccio Valmaggiore e il vivaio forestale e l'orto botanico a San Marco in Lamis.

A proposito delle realtà museali coinvolte, in particolare quella del Museo della valle del Celone, **Gloria Fazio** dice: "La cosa caratteristica di questo museo, che è recente e improntato su uno spirito più educativo, che i musei nati tanti anni fa stentano ad avere, è che ha diorami, ricostruzioni, plastici e quindi è molto versatile sia dal punto di vista della comunicazione che della didattica. Ci sono attività con le scuole, inoltre". E aggiunge: "Ho incontrato anche gli amici del Consorzio di Bonifica, perché avevano il desiderio di partecipare alle giornate del FAI e tra le tante attività che si potevano individuare, abbiamo pensato a questo vivaio, un po' più nascosto rispetto a beni più conosciuti. Il vivaio è importante perché significa fare un discorso sulla tutela dell'ambiente e si affianca ai beni culturali, rispettando il filo conduttore delle attività del FAI Nazionale".

Un percorso dedicato alla storia, ai luoghi del territorio che rientrano nel patrimonio culturale e naturale di cui il FAI si occupa, per garantire un'esperienza a tutto tondo dei beni che la terra nasconde anche nei paesini dell'entroterra. Un viaggio per grandi e piccoli, con attività didattiche, per coinvolgere l'attenzione e mostrare il fascino, a volte nascosto, di queste realtà che il territorio nazionale offre.

"I luoghi del cuore - dichiara Gloria Fazio - Sapete che il FAI nazionale, lancia ogni due anni un progetto che si chiama 'I luoghi del cuore', per cui i cittadini possono segnalare dei



Conoscere
Esperienza dedicata alla scoperta del territorio

Valorizzare
Concentrarsi sul patrimonio culturale e naturale del Paese

beni identitari, che possono non essere eccezionali, ma sono legati alla vita della comunità. La provincia di Foggia è quella che si classifica meglio di tutte le altre province d'Italia, nella graduatoria che viene fatta. Segno, questo, di un attaccamento alle nostre radici. Tra i beni che sono rientrati c'è Bovino, con il Giardino dei Pensili Ducali. I luoghi del cuore prevede che se i primi classificati presentano un progetto, ricevono un finanziamento. Bovino con il suo progetto è riuscita ad entrare nell'interesse del FAI e infatti giorni fa sono venuti degli esperti che hanno rivisto il progetto e parlato con il Sindaco. Quello che è piaciuto molto è che la ProLoco di Bovino, che si è occupata di realizzare il progetto, ha raccolto circa 5 o 6 mila eura, tra supermercati, piccole associazioni, piccoli imprenditori. Ha colpito proprio questa attività di rete".

Le Giornate FAI sono dedicate al territorio, alla bellezza che la natura nasconde e ai beni culturali, per due giorni immerersi nella storia, nella cultura e in una esperienza incentrata sullo scambio di conoscenze e buone pratiche.

In Puglia sarà possibile il "Sentiero dell'anima" a Vieste, sempre a Foggia "L'oasi di Claire", ma anche la Galleria provinciale di arte moderna e contemporanea, il Museo del territorio e il Museo di Storia Naturale. Per chi sceglie, invece, di spostarsi avrà la possibilità di visitare i tesori del FAI a Bari (come la Chiesa di Santa Chiara, Agorà Teatro e Cultura), Lecce (con il Frantoio Ipogeo di Spongano, Castello di Carlo V, Cantieri teatrali Koreja), passando per Tuglie al Museo della Radio, fino a Monopoli e Corato.



Bovino

Giardino Pensili Ducali
 ottiene finanziamento
 dal FAI Nazionale.
 Colpisce la rete per
 sostenere il progetto



Foto
 Tanti i luoghi in Puglia
 aperti per le Giornate
 FAI d'Autunno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL FATTO

Tecnici della Regione effettuano un sopralluogo al fiume Tanagro

Consorzio di bonifica sotto accusa, manca manutenzione ordinaria

Il fiume Tanagro vera e propria emergenza che vede sempre più spesso chiamare in causa il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano Tanagro. Emergenza che, però, pur nella piena consapevolezza che occorre intervenire in maniera decisa e con azioni straordinarie e successiva manutenzione ordinaria, vede l'ente presieduto da Beniamino Curcio poco incisivo. Le azioni del Consorzio di Bonifica, laddove competente, in questi mesi si sono succedute con particolare frequenza arrivando ad operare sia sul settore dell'irrigazione che sul settore della bonifica. Interventi avviati sin dai primi giorni di maggio ma che comunque non possono essere considerati risolutivi o comunque esaustivi, data la grande vastità del territorio su cui l'ente è chiamato ad

intervenire. Resta inoltre il problema del fiume Tanagro che si fa sentire ancor più forte con l'arrivo della stagione delle piogge. In una nota a firma del presidente Beniamino Curcio, ricordando come gli interventi vengono effettuati senza alcun contributo dalla Regione, viene anche sottolineato come sul fiume permanga lo stato di totale abbandono gestionale che è la prima vera fonte di preoccupazione per i cittadini. "Siamo pienamente consapevoli - dichiara il presidente Curcio - delle criticità in cui versa il fiume Tanagro e condividiamo le preoccupazioni dei cittadini. Sul fiume, purtroppo, non possono essere ritenuti sufficienti interventi di somma urgenza perché le sue condizioni richiedono urgenti ed indifferibili interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza a cui devono poi seguire lavori di efficacia manutenzione or-

dinaria". Ricordando come già da tempo il Consorzio accanto ai comuni del Vallo di Diano e alla comunità montana si sono adoperati con apposito atto deliberativo per l'istituzione di un tavolo tecnico finalizzato ad individuare opportune e decisive soluzioni Curcio sottolinea come l'ente consortile non può in alcun modo intervenire sul fiume in quanto la competenza è esclusiva della Regione. Una dichiarazione che non vuole essere un modo per scaricare le responsabilità anche perché, in tal senso, sarebbero pronti con un progetto di intervento di messa in sicurezza approvato e per il quale è stato richiesto finanziamento di 10 milioni ma è necessaria comunque l'autorizzazione ad intervenire da parte della Regione. "Qualcosa pare si stia muovendo - annuncia Beniamino Curcio - dato che dalla Regione, su sollecitazione dell'Assessore Corrado Matera,



è stato effettuato un sopralluogo che si è rivelato utile per la presa d'atto, da parte dell'ente regionale, delle condizioni in cui versa il fiume Tanagro e per ribadire che vi è l'assoluta necessità di intervenire sulla situazione di precarietà gestionale in cui versa il corso d'acqua partendo, con la dovuta tempestività, dagli interventi più urgenti, quali la vasca Cappuccini di Sassano. La strada maestra - continua il presidente del Consorzio - rimane quella di

un'azione comune fra tutti i soggetti istituzionali per "prendere di petto" la situazione e dare risposte concrete ai cittadini che, a giusta ragione, percepiscono il Fiume più come una minaccia per i ricorrenti allagamenti che come una preziosa risorsa naturale. Il Consorzio di certo non si tirerà indietro, pronto ad affrontare la questione in prima linea ed a svolgere quella indispensabile azione di raccordo tra i vari Enti.



«Io non rischio» le buone pratiche di difesa a Bobbio



Da sinistra, Bruschi, Guasti, Pasquali, Castelli FOTO ZANGRANDI

Sabato dalle 8 alle 13 punti informativi su alluvioni e terremoti in largo Troglio

BOBBIO

❖ Sabato largo Stefania Troglio a Bobbio diventa una "cittadella" di protezione civile, dove chiunque potrà informarsi sui rischi legati al nostro territorio, dal terremoto all'alluvione: «Perché il sistema più efficace per difendersi da un rischio è conoscerlo», ha detto Marzia Guasti, del Raggruppamento nazionale per le radiocomunicazioni di emergenza Piacenza, ieri alla presentazione della nona edizione dell'iniziativa "Io non rischio" che coinvolgerà in tutta Italia 3.400 volontari e farà tappa, per il Piacentino, proprio a Bobbio.

Spazio dunque dalle 8 alle 13 ai trenta nuovi volontari che, dopo il corso base di marzo, saranno tra i primi ad aprire la strada al neonato gruppo Alta Val Trebbia, con simbolo il ponte Gobbo. «Come presidente dell'Unione montana e sindaco ho deciso di coinvolgere nel progetto non solo i comuni

di Bobbio e Coli, come inizialmente previsto, ma anche Travo, Piozzano, Cerignale, Zerba, Ottone, Corte Brugnatella», ha annunciato il sindaco Roberto Pasquali. «L'appello a unirsi al gruppo di protezione civile si allarga dunque a tutta l'alta valle. E abbiamo già accantonato le risorse necessarie perché i volontari abbiano mezzi e divise adeguate».

La partecipazione attiva dei cittadini è infatti fondamentale per ridurre i rischi, con l'adozione di semplici comportamenti dei quali, però, bisogna essere consapevoli. Ad esempio, chi ha mai pensato di utilizzare un fermo per l'apertura dei mobili così che non si aprano in caso di possibile terremoto? Altri suggerimenti - vere e proprie buone pratiche - saranno dati sabato grazie anche alla presenza di Anpas, Ana, Consorzio di Bonifica. Tanti i ringraziamenti da parte degli organizzatori: ad Alfio Rabeschi, a Leonardo Dentoni, per la protezione civile, all'assessore regionale Paola Gazzolo, e a tutti i volontari. «Perché non ci siamo mai sentiti soli nella difficoltà», ha ricordato il sindaco Pasquali, con l'assessore Giambattista Castelli e il coordinatore Alberto Bruschi.

Il primo cittadino ha però ricordato anche la necessità di ricostruire il prima possibile il ponte di Barberino, unica alternativa alla Statale 45 e alla buia galleria, distrutto durante l'alluvione del 14 settembre 2015 e mai ricostruito.

malac.

30

I volontari del nuovo gruppo di protezione civile: appello a tutta l'alta valle ad unirsi



Consorzio di bonifica. Stagione irrigua, scatta la proroga Rubinetti aperti nei campi sino a fine mese

Un "tesoretto" di 10 milioni di metri cubi d'acqua ha permesso al Consorzio di bonifica dell'Oristanese di allungare la stagione idrica, in conseguenza anche delle scarse precipitazioni.

Arriva così a pochi giorni dalla chiusura della stagione, prevista per martedì 15, la decisione della proroga nata durante l'incontro tra il commissario dell'ente consortile Cristiano Carrus, il dirigente del settore agrario del Consorzio Serafino Meloni ed i rappresentanti di Coldiretti e Confagricoltura.

Nell'incontro, oltre ad



Il Consorzio di bonifica

analizzare l'andamento della stagione 2019, si è convenuto di procedere, appunto, a lasciare i rubinetti aperti nelle campagne fino a giovedì 31 «per venire incontro alle esigenze manifestate dalle organizzazio-

ni agricole - ha sottolineato Cristiano Carrus - Nei prossimi giorni verrà approvata una delibera con la quale verranno stabilite le modalità di erogazione dell'acqua».

Nel corso dell'incontro si è parlato, inoltre, di programmazione della prossima stagione con l'importante novità, su proposta del commissario, di lavorare ad un'anticipazione dell'avvio della stessa stagione irrigua che possa garantire maggiore opportunità di irrigazione soprattutto per alcune colture. (e. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Garantita una "stagione irrigua" da 300 milioni di metri cubi d'acqua



Il direttore generale Roberto Bin

Il Consorzio di Bonifica, che ha sede in Strada della Genovese a Verona, si estende su una superficie di 160 mila ettari, comprendendo 70 Comuni della provincia di Verona, e fornisce l'irrigazione al territorio con tre modalità differenti. La prima è l'irrigazione strutturata in pressione, che opera su quasi diecimila ettari raggiunti da una rete di oltre mille chilometri di condotte interrate. La seconda è l'irrigazione strutturata a scorrimento, che copre venticinquemila ettari serviti da quasi duemila chilometri di canali a cielo aperto e condotte interrate. La terza modalità, l'irrigazione di soccorso, interessa la zona sud della pro-



vincia dove attraverso un'opera continua di manutenzione ed una capillare rete di canali naturali ed artificiali di oltre duemila chilometri permette di portare l'acqua a cinquantatremila ettari di terreni.

«Da aprile - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Antonio Tomezzoli - sono state quasi dodicimila le ditte agricole che hanno potuto lavorare grazie all'acqua fornita dal Consorzio. Oltre a tutta la struttura amministrativa e tecnica sempre di supporto, abbiamo dedicato alle attività specifiche

L'ente si prepara alle elezioni che a dicembre rinnoveranno i suoi vertici con alle urne tutti i proprietari di immobili iscritti a Catasto. «Sul fronte lavori, al via tre importanti progetti di conversione "a pressione" di impianti per un valore di 20 milioni», dicono il presidente Tomezzoli ed il direttore generale Bin

solo per l'agricoltura, con il grande valore aggiunto di contribuire in maniera determinante alla vivificazione delle falde, dei fontanili e dei corsi d'acqua del basso veronese, che senza l'apporto irriguo presente da oltre un secolo vedrebbero un progressivo impoverimento a causa dei cambiamenti climatici che registrano un aumento delle stagioni siccitose. Uno sforzo enorme in termini di esercizio, sorveglianza, manutenzione e costi di energia elettrica.

«Ma a fronte di un consumo elettrico medio annuale di nove milioni di chilowattora per il 90% assorbito dagli impianti di sollevamento irriguo - prosegue Tomezzoli - siamo in grado di produrle autonomamente circa 3,28 milioni da fonti rinnovabili, di cui 3 milioni a energia idroelettrica e 280mila da solare fotovoltaico, mitigando il fabbisogno da acquisire all'esterno. Inoltre, nel mese di novembre entrerà in funzione il nuovo impianto idroelettrico a coalea sul fiume Tartaro nei pressi di Vigasio, che fornirà una produzione ulteriore di circa 200.000 KWh all'anno».

Nel frattempo, sempre nell'ottica della realizzazione di impianti a pressione che permettono la razionalizzazione della fornitura dell'acqua ai terreni, riducendo quasi a zero i rischi di spreco di questa preziosa risorsa, il Consorzio sta procedendo



Il presidente Antonio Tomezzoli

Sona e Bussolengo ed il terzo la conversione irrigua della zona irrigata a scorrimento nella fascia pedecollinare dei Comuni di Villafranca, Sommacampagna e Valeggio sul Mincio.

«I tre interventi - indica il direttore generale, l'ingegnere Roberto Bin - hanno un costo complessivo di 20 milioni di euro e sono finanziati con fondi comunitari dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a seguito di una selezione nazionale che ha premiato i migliori 19 progetti su oltre 70 presentati da altrettanti Consorzi di Bonifica di tutta Italia».

Nei prossimi mesi inoltre il Con-



sorzio di Bonifica Veronese, come gli altri nove Consorzi di Bonifica del Veneto, si appresta ad affrontare un passaggio istituzionale di grande importanza. Il prossimo 15 dicembre, infatti, si terranno le elezioni degli organi consorziali. Tutti i proprietari degli immobili, iscritti al catasto del Consorzio di Bonifica Veronese, saranno chiamati al voto per eleggere i 20 membri dell'Assemblea consorziale, che rimarrà in carica per i prossimi cinque anni. Dall'Assemblea scaturiranno il nuovo CdA e il nuovo presidente.



Il Consorzio di Bonifica è un ente pubblico economico. Costituisce l'associazione obbligatoria dei proprietari degli immobili, ubicati nel proprio comprensorio, per l'attuazione e la gestione di interventi pubblici e privati nel settore delle opere idrauliche e irrigue. Per la sua competenza tecnica e per la sua caratteristica istituzionale di rappresentatività diretta dei beneficiari dell'attività di bonifica, è un organismo in grado di proporre i più appropriati interventi per la difesa e la conservazione del territorio, basandosi su analisi obiettive di costi e di risultati.

Il Consorzio si sostiene attraverso i contributi consorziali versati, in diversa misura, dai proprietari degli immobili, terreni e fabbricati, ricadenti nel Consorzio di Bonifica.

Le sue funzioni principali sono quelle di progettare, eseguire e gestire le opere di competenza per la bonifica, lo scolo delle acque e per l'irrigazione; partecipare alla elaborazione dei piani territoriali e urbanistici, nonché a quelli di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti; concorrere alla realizzazione delle attività di difesa del suolo, di gestione della risorsa idrica e di tutela dei connessi aspetti ambientali; contribuire all'azione pubblica di tutela delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nella rete di bonifica. predisporre il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale, uno strumento di pianificazione della Regione che detta norme in ordine alle azioni per l'individuazione e la progettazione delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, nonché delle altre opere necessarie alla tutela e valorizzazione del territorio rurale, ivi compresa la tutela delle risorse idriche.

Il Consorzio ha la responsabilità della corretta regolazione delle acque irrigue e dei corsi d'acqua per lo scolo delle acque piovane. L'incessante attività svolta costituisce la principale e fondamentale garanzia per lo sviluppo socio-economico del territorio e per la salvaguardia del prezioso patrimonio naturalistico.

La corretta manutenzione delle opere e delle reti di bonifica è indispensabile per garantire un soddisfacente grado di sicurezza idraulica. Senza la necessaria cura dei corsi d'acqua si avrebbero allagamenti disastrosi per le campagne e i centri abitati. La ridottissima pendenza dei terreni della nostra pianura, infatti, non permetterebbe un agevole e naturale deflusso delle acque piovane specie durante le precipitazioni particolarmente intense. È proprio in occasione di questi eventi che si può apprezzare l'importanza della corretta e continua manutenzione delle reti idrauliche. Di pari importanza è l'azione rivolta alla migliore utilizzazione della risorsa idrica a fini irrigui.



PRIMO GIORNALE - 25 SETTEMBRE 2019

IL CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE TRACCIA IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ



LE SUE FUNZIONI

**Un ruolo fondamentale
nella difesa idraulica
e ambientale del territorio**

Con fine settembre il Consorzio di Bonifica Veronese chiude i rubinetti dell'irrigazione in provincia di Verona e inizia a tirare le prime somme sulla stagione oramai alle spalle. Vi sarà infatti, come ormai accade da qualche anno, una coda dell'irrigazione che proseguirà fino a metà ottobre, ma solo per colture del kiwi.

dell'irrigazione più di sessanta persone. Intensa è stata anche l'opera delle squadre manutenzione, che nel corso dell'estate hanno assicurato che gli impianti lavorassero sempre in efficienza».

Durante la stagione irrigua 2019 il Consorzio di Bonifica ha erogato alle campagne veronesi circa trecento milioni di metri cubi d'acqua. Ricchezza vera per il territorio e non

ad appaltare tre importanti interventi che cambieranno il volto dell'irrigazione in aree strategiche della provincia scaligera.

Il primo prevede la conversione irrigua del Bacino di Cà degli Oppi nei comuni di Oppeano, Bovolone e Isola Rizza, il secondo prevede la conversione irrigua dell'impianto a scorrimento con sollevamento meccanico di Palazzolo nei Comuni di



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

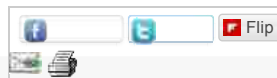
Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo mer, 9 Ottobre

[Difesa del suolo]

Redazione di Met



Consorzi di Bonifica: nominati i nuovi direttori generali

Ecco i nomi dei professionisti che ricopriranno l'incarico per i prossimi cinque anni

Sono stati nominati i nuovi direttori generali dei sei Consorzi di Bonifica della Toscana, tra riconferme e nuovi nomi. Selezionati di concerto dal presidente di ogni Consorzio, dalla relativa assemblea consortile e dal presidente della Regione Enrico Rossi tra una rosa di candidati in possesso dei requisiti necessari, rimarranno in carica per i prossimi cinque anni.

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha affidato l'incarico a Nicola Ghimenti, 51 anni, ingegnere. Ghimenti dal febbraio del 1999 ha lavorato per il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli, ente confluito nel 2014 nel Consorzio Toscana Nord dove dal 2014 è dirigente tecnico, occupandosi del settore manutenzione aree collinari e montane della Versilia e del settore irrigazione.

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha confermato il ruolo di direttore per Francesco Lisi, 62 anni, agronomo. Con una lunga esperienza direttiva alle spalle anche nel settore privato e associazionistico, Lisi ha assunto la direzione generale dell'ente nel 2014, subito dopo la nascita del Consorzio istituito con la legge regionale n. 79/2012 e lo ha condotto fino ad oggi.

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per i prossimi cinque anni sarà diretto da Jacopo Manetti, 52 anni, ingegnere. Già direttore generale del Consorzio di Bonifica Area Fiorentina dal 2005 al 2014, occupandosi di progettazione, direzione lavori e collaudo di opere pubbliche e ricoprendo anche il ruolo di coordinatore per la sicurezza. Negli ultimi anni è stato dirigente tecnico del Medio Valdarno.

Il nuovo direttore generale del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno è Sandro Borsacchi, 64 anni, ingegnere. La sua esperienza professionale in ambito consortile inizia nel 1985 come Capo dell'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica "Ufficio dei Fiumi e Fossi" di Pisa, di cui è stato poi direttore dal 2002 al 2014, anche dopo la trasformazione dell'ente in Basso Valdarno. Dall'aprile 2015 è stato direttore Nuove Opere e Manutenzione.

Riconferma anche per il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa con Roberto Benvenuto, 44

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Arrivano temporali su Calabria e Sicilia

Brexit: Ue resta costruttiva

Siria: Rohani, Turchia eviti intervento

[Albania: per fine Siria non è sufficiente](#)[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

anni, dottore in ingegneria per l'ambiente ed il territorio. Prima di essere nominato direttore generale del Consorzio 6 Toscana Sud, Benvenuto è stato alla guida del Consorzio di Bonifica Alta Maremma (dal 2005 al 2010) e dal 2011 Direttore unico del Consorzio Bonifica Grossetana.

Anche il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha riconfermato Fabio Zappalorti, 56 anni, architetto. Affermato professionista con una lunga esperienza sia nel pubblico che nel privato, è arrivato ai vertici della struttura operativa del CB6 nel 2015. Zappalorti è anche Direttore Generale di ANBI Toscana e, come Commissario, ha accompagnato il Consorzio 4 Basso Valdarno alle elezioni consortili di aprile.

09/10/2019 11.50

Redazione di Met

[^ inizio pagina](#)

Tweet di @metfirenze

 **Met Firenze**
@metfirenze

#Procreazione medicalmente assistita, la Toscana modifica alcuni requisiti
Da 46 a 43 anni per la donna il limite di età per la #fecondazione assistita omologa ed eterologa maschile ift.tt/2LWQkpg



  2h

 **Met Firenze**
@metfirenze

Giovedì 10 ottobre a #Firenze l'inaugurazione della #mostra "#Terremoti d'Italia"
L'iniziativa nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione civile. Alle 17 in Piazzale Vittorio Veneto#protezionecivile #Met #RedazioneMet #MetroFirenze #FirenzeMe...

[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

 IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Lorian Curri

Content editor: Antonello Serino, Luca Lanzoni
Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

 [e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO | INFORMAZIONI SUL SITO | CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ | PRIVACY





Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTAdell'*Emilia*
& dintorni...

LOGIN REGISTER

GAZZETTA DELL'EMILIA • REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ E INSERZIONI • LAVORA CON NOI

CERCA...

Home Cronaca Politica **Economia** Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori Trucks

EMILIA • PIACENZA • PARMA • REGGIO EMILIA • MODENA

AMICI ANIMALI • SALUTE E BENESSERE • NUOVE TECNOLOGIE • CIBUS ON LINE • DOVE ANDIAMO? • DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE • GEO-RISTO

Home • Economia • Ambiente Piacenza • **Messa in sicurezza la strada Montelana a Morfasso**

R - R R+

MESSA IN SICUREZZA LA STRADA MONTELANA A MORFASSO

Scritto da [Redazione](#) | Mercoledì, 09 Ottobre 2019 14:10 | [Stampa](#) | [Email](#)



Terminati i lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di bonifica Montelana, in comune di Morfasso, a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

A parlare della collaborazione tra cittadini e Consorzio è **Fausto Zermani, Presidente dell'Ente**: "Siamo nella zona più emotiva ma anche più fragile della nostra provincia dove l'uomo ha più difficoltà a convivere con le attività produttive di carattere terziario e dove l'agricoltura la fa ancora da padrone. Qui sono i coltivatori diretti ad avere il presidio del territorio e a fare manutenzione che è la prima forma di prevenzione del dissesto idrogeologico. Il Consorzio con le risorse che ha a disposizione pone un'attenzione particolare verso questi territori, e insieme alle comunità mette in campo le azioni utili alla stabilità dei suoli".

Continua **Paolo Caletani, sindaco di Morfasso e consigliere consortile**: "Come Consorzio stiamo lavorando parecchio nel territorio montano sia a prevenzione del dissesto idrogeologico, sia per garantire una viabilità rurale sicura. Aspetto quest'ultimo fondamentale alla stregua di canali e opere di difesa idraulica".

A richiedere l'intervento proprio il comune a seguito delle piogge di eccezionale intensità cadute nel periodo compreso tra settembre- ottobre dello scorso anno causanti il distacco di materiale lapideo dal versante più a monte della carreggiata. A spiegare la necessità dell'intervento i tecnici consortili Monica Chiarelli e Gianluca Fulgoni: "Il materiale franoso aveva parzialmente interrotto la viabilità. Per una questione di pubblica sicurezza è stato chiuso temporaneamente il transito e sono stati rimossi i detriti presenti sulla sede stradale. Gli interventi seguenti sono consistiti nella pulizia della parete mediante il taglio di piante e il disaggio del materiale pericolante sia a mano che con l'ausilio di mezzi meccanici al fine di mettere in sicurezza il versante. Infine è stata posata una rete metallica paramassi ancorata tramite funi e tiranti in acciaio".

La strada di bonifica oggetto dell'intervento mette in collegamento la Strada Provinciale di Prato Barbieri con la strada di bonifica Rocchetta- Santa Franca e la Val Nure in generale ed è un indispensabile percorso viabile intervallivo.

L'intervento è stato finanziato dalla Regione Emilia Romagna con i fondi messi a disposizione dal Consiglio dei Ministri

con l'ordinanza 558/2018 emanata a seguito della dichiarazione di "stato di emergenza" in conseguenza agli eventi atmosferici dello scorso autunno.

Pubblicato in Ambiente Piacenza

Tag: Territorio Piacenza Consorzio Bonifica Piacenza ambiente

0 Commenti Gazzetta dell'Emilia & Dintorni

1 Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal meno recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web

Privacy Policy di Disqus

DISQUS

ULTIMI DA REDAZIONE

- "Niente di personale", al Mondadori Point le poesie di Anna Boccadamo e l'arpa celtica di Lucia De Carlo
- Pullman azzurro, a Medesano per educare la sicurezza stradale
- Workshop tematico con esperti su grano
- Il Codice Rosso e le sostanziali novità introdotte a tutela delle vittime di violenza
- Prestare molta attenzione a chi promette lauti guadagni in campo finanziario

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Prestare molta attenzione a chi promette lauti guadagni in campo finanziario
[in Economia Emilia](#)
- Lattiero caseario. Latte in ripresa, panna ancora in calo
[in Agroalimentare Emilia](#)
- Difesa del suolo, la Regione apre sette cantieri per 1,6 milioni: interventi anche a Sala Baganza e Felino
[in Comunicati istituzionali Parma](#)
- UniCredit Talk: collegate 10 città dall'Emilia Romagna - Focus sulla Digital Transformation nelle PMI
[in Comunicati Scuola Educazione Emilia](#)
- L'associazione il Grumo all'Aula Blu sul Trebbia

Ti stiamo Cercando!



SEGUICI SU FACEBOOK

[HOME](#) [AMBIENTE](#) [BLUE ECONOMY](#) [LAVORI IN CORSO](#) [SCUOLA E UNIVERSITÀ](#) [CULTURA](#) [IN ITALIA E NEL MONDO](#) [CAMPANIA](#)[Home](#) > [Campania](#) > [Eboli ospita il convegno sui consorzi di bonifica](#)

CAMPANIA

Eboli ospita il convegno sui consorzi di bonifica

scritto da Redazione | 9 Ottobre 2019

"Funzioni e ruolo dei consorzi di bonifica nella programmazione, gestione e manutenzione del territorio campano" E' questo il titolo dell'incontro pubblico organizzato dall'ANBI - Associazione nazionale bonifiche e dal Consorzio di bonifica destra Sele, che si terrà lunedì 14 ottobre all'istituto tecnico agrario Mattei-Fortunato di Eboli.

Interverranno, tra gli altri, il presidente di ANBI Campania **Vito Busillo**, il consigliere regionale **Nicola Caputo** e l'onorevole **Filippo Gallinella**.

Il tema del ruolo dei consorzi di bonifica non è nuovo ma resta di scottante attualità in un territorio, come quello campano, che ha estremo bisogno del loro contributo. Spesso intralciato dalla burocrazia, da una normativa disordinata e dal mancato sostegno economico, organizzativo e istituzionale da parte della Pubblica Amministrazione. Parlarne in un contesto scolastico tecnico, appare particolarmente opportuno soprattutto in chiave prospettica.

Condividi:



0 comment



REDAZIONE

[articolo precedente](#)

SPONSOR



SOCIAL

HOME PAGE

TUTTE LE NOTIZIE

NORMATIVA SULLA PRIVACY

PUBBLICITÀ



E DI CORIANO



#I Love Golf TGI

**Imperdibili offerte
su 20 Golf TGI in Pronta Consegna**

[SCOPRI >](#)

Reggini

SPAZIO DISPONIBILE

commerciale.giornali@gmail.com - 394.2336344

MENU



Coriano. PARTONO A PEDROLARA I LAVORI CON IL CONSORZIO DI BONIFICA

09/10/2019





Sono iniziati gli interventi previsti dal protocollo d'intesa tra Amministrazione di Coriano ed il Consorzio di Bonifica della Romagna.

Il programma operativo per l'annualità 2019 prevede 2 interventi, uno in via Monte Poggio e uno in via Il Colle.

In via Monte Poggio si procederà al completamento della tombinatura del fosso che permetterà l'allargamento della carreggiata, il costo complessivo dell'intervento ammonta a 34'742,37 euro.

In via il Colle si provvederà alla realizzazione di tratti di asfalto per un importo complessivo di 22'445,35 euro

Il protocollo d'intesa prevede un cofinanziamento del 10% da parte del Comune di Coriano che investirà quindi 5'718,77 euro a fronte dei 51'468,95 resi disponibili attraverso il contributo del Consorzio di Bonifica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Roberto Bianchi (assessore ai Lavori Pubblici): "Questa è la terza annualità in cui il Comune di Coriano usufruisce dei contributi del Consorzio di Bonifica della Romagna. Il primo anno si è intervenuti nella frazione di Mulazzano e lo scorso anno si è realizzato il primo stralcio dei lavori che vengono completati quest'anno a Pedrolara."



Coriano

Prima Riccione

Riccione

< Read Previous

Rally Legend 2019. La sera del 10 Ottobre sarà spettacolo puro!

Read Next >

Riccione. Dany Riccione, vittoria di forza e carattere a Cesena (92-97 d1ts)



Rally Legend 2019. La sera del 10 Ottobre sarà spettacolo puro!

09/10/2019

Rimini. Rapina alla sala giochi: si becca 8 anni
09/10/2019

Riccione. Dany Riccione, vittoria di forza e carattere a Cesena (92-97 d1ts)

09/10/2019

CERCA ARTICOLO

Search



PER LA TUA PUBBLICITA'
SUL GIORNALE
Inviaci una Mail



San Marino

SPAZIO
DISPONIBILE

commerciale.giornale@gmail.com - 334.2336344

inviaci foto e segnalazioni
al nostro numero di

WHATS APP

334.2336344



Collegandosi per la prima volta ad una qualunque pagina del sito, l'utente vedrà apparire questa sintetica informativa sull'utilizzo dei cookie. Chiudendo tale informativa tramite l'apposito tasto o cliccando al di fuori del banner che la contiene o scorrendo e proseguendo nella navigazione, l'utente acconsente al nostro utilizzo dei cookie, secondo le modalità descritte nella presente Cookie Policy.

OK

Caffè
MORENO



IL VERO ESPRESSO
NAPOLETANO

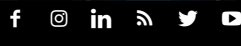
14 °C NAPLES

HORECANEWSLETTER.COM

HORECATV.IT

Traduci il sito nella tua LINGUA







HORECA

IL PORTALE DEL "FUORICASA" **NEWS.IT**

[HOME](#) [NOTIZIE](#) [PRODOTTI](#) [MANAGEMENT](#) [HORECA](#) [NEWSLETTER](#) [HORECATV.IT](#) [AGENDA](#) [PARTNERS](#) [CONTATTACI](#)[Home](#) > [Vino & Spumante](#) > [Con Soilution System il Soave preserva le sue colline Patrimonio Agricolo Globale](#)**PRODOTTI** **VINO & SPUMANTE**

Traduci l'articolo nella tua lingua



Con Soilution System il Soave preserva le sue colline Patrimonio Agricolo Globale

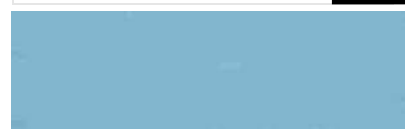
Da Redazione 2 - 9 Ottobre 2019 0



Lotta all'erosione dei suoli, prevenzione dei rischi idrogeologici e ricerca di nuove soluzioni per ridurre la meccanizzazione a favore di pratiche meno impattanti sull'ambiente. Questi sono gli obiettivi principali di **Soilution System**, un progetto innovativo attivato dal Consorzio Tutela Soave, che ha ottenuto uno dei punteggi più alti mai realizzati in fase di valutazione.

Il progetto coinvolge oltre il **Soave**, il **Consorzio del Lessini Durello**, l'**Università di Padova**, **WBA (World Biodiversity Association)**, **AGREA**, il **Consorzio di Bonifica dell'Alta Pianura Veneta** e **IRECOOP Veneto**, oltre ad alcune aziende agricole del territorio e rientra nella **misura 16 della Regione Veneto** con lo scopo di trovare soluzioni, valutarle e testarle per stimolare l'innovazione nelle aziende. **Una conservazione dinamica**

Cerca



del sito GIAHS-FAO del Soave come previsto nell'Action Plan che il Consorzio ha presentato con la candidatura. **Durante l'autunno lo stesso progetto, che sta suscitando grandissimo interesse nel mondo accademico, verrà presentato anche in Inghilterra a Brighton e in Cina a Shanghai, oltre che in varie tappe nel territorio nazionale.**



Alla base di tutto vi è la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e la riduzione del rischio di erosione. Il progetto prevede **l'impiego di droni** per la creazione di **modelli 3D** ad alta risoluzione di vigneti situati in aree a forte pendenza, al fine di una migliore comprensione dei processi di instabilità (erosione e frane). Queste informazioni verranno poi migliorate mediante **un monitoraggio effettuato a terra dei fenomeni di dissesto**, con rilievi post-evento e, quando possibile, analisi in tempo reale. Il progetto è seguito da **Paolo Tarolli** (Coordinatore Scientifico del progetto) e **Andrea Pitacco dell'Università di Padova**: il risultato è quello di individuare le principali forme di instabilità e prevenire quindi il dissesto, evidenziando le aree di maggiore criticità per potere intervenire in maniera puntuale sia in fase di progettazione di vigneto sia per la sua sistemazione.

La lavorazione di vigneti in forte pendenza è infatti una delle caratteristiche principali della viticoltura del Soave, e non sempre gli attuali macchinari si dimostrano adeguati, in quanto pesanti o poco manovrabili. Il progetto si prefigura lo sviluppo di prototipi dimostrativi attraverso **operatrici elettriche leggere per i vigneti in collina**, che non compattano il suolo e permettano di operare in sicurezza su forti pendenze per le operazioni di sottofila.

Anche i muretti a secco e ciglioni sono oggetto di studio e intervento, in quanto il ripristino di questi manufatti è sempre molto oneroso per il viticoltore. Il progetto mira infatti alla ricerca di soluzioni "low cost", con barre vibroinfisse che stabilizzino e consolidino le strutture esistenti e prevenirne quindi i crolli.

L'erosione si contrasta infine con **l'inerbimento, con un occhio di riguardo ai miscugli autoctoni di specie erbacee, che diventano anche un supporto operativo per la lotta integrata contro gli insetti nocivi**. Il progetto è seguito da **Nicola Tormen di WBA e Enrico Marchesini di AGREA**.

"Soilution System è probabilmente uno dei progetti più complessi che abbiamo mai implementato – spiega Aldo Lorenzoni, direttore del Consorzio Soave – gli obiettivi sono l'aumento della sostenibilità ambientale attraverso tecniche con un alto grado di applicabilità ed economicità che non siano impattanti sulle aziende dal punto di vista finanziario ma che siano innovative dal punto di vista del risultato finale. I viticoltori potranno operare una sorta di rivoluzione dal basso a favore dell'ambiente, trasformandosi



LAVORO CERCO - OFFRO

Offerta di lavoro – Chef cucina – Sirmione Lago (BS)

Offerta di lavoro pubblicata sul portale Lavoroturismo: Terme di Sirmione SpA è una delle storich...

Offerta di lavoro – Banconisti/Baristi – Pieve Santo Stef...

Offerta di lavoro pubblicata sul portale Gi Group: Gi Group SpA, Agenzia per il Lavoro (Aut. Min....

Offerta di lavoro – Commis di Sala – Torino

Offerta di lavoro pubblicata da InfoJobs : Lavoropiù SPA filiale di Torino ricerca per prestigios...

A Milano mancano pizzaioli: l'appello di Vittorio Borgia



Confezioni per aziende scopri i nostri prezzi

RENOIR wine packaging

PRODOTTI

Con Soilution System il Soave preserva le sue colline Patrimonio Agricolo...

9 Ottobre 2019

Filiera enologica Bio: un convegno dedicato agli operatori con tutte le...

9 Ottobre 2019

L'annata 2016 di Masseto: una complessità bilanciata

9 Ottobre 2019



effettivamente nei custodi di un territorio che è Patrimonio agricolo Globale".

Ancora nessun voto.

Lascia una valutazione

Valuta questo articolo ☆☆☆☆☆

Invia



Suggerisci una correzione all'articolo

TAGS AGREA CONSORZIO DEL LESSINIO DURELLO CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ALTA PIANURA VENETA HORECA HORECANNEWS
IL SOAVE IRECOOP VENETO NOTIZIA NOTIZIE SOAVE WORLD BIODIVERSITY ASSOCIATION



Redazione 2

<https://www.horecanews.it/>

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Eventi

Filiera enologica Bio: un convegno dedicato agli operatori con tutte le novità



Vino & Spumante

L'annata 2016 di Masseto: una complessità bilanciata



Eventi

I vini dei Colli Berici protagonisti a Gustus - Vini e Sapori di Vicenza



Eventi & Fiere

Champagne Experience: la due giorni di Modena città dello Champagne



Eventi

Cantina Urbana® spegne la sua prima candela il 12 ottobre



Lifestyle

Francobollo celebrativo per Sannio-Falanghina città del vino



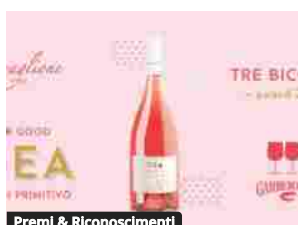
Eventi

Prosecco e Cortina: unione vincente di due eccellenze



Eventi

Dolce Italia Mia: i vini di Sicilia e Sardegna incontrano i dolci Martesana con Fisar Milano



Premi & Riconoscimenti

Il Rosa di Primitivo Varvaglione 1921 conquista i Tre Bicchieri

I vini dei Colli Berici protagonisti a Gustus - Vini e...

9 Ottobre 2019



Cascina Motta: Sloira, Cavagna e Sanpa raccontano il legame con la...

8 Ottobre 2019



Champagne Experience: la due giorni di Modena città dello Champagne

8 Ottobre 2019



CAFFÈ

Bazzara Espresso presenta a Host 2019 due importanti novità

8 Ottobre 2019



Nestlé aumenterà i controlli sul caffè

7 Ottobre 2019



La speciale tazzina illy Art Collection di Olimpia Zagnoli per la...

7 Ottobre 2019



La linea I Viaggi di Caffè Diemme sbarca nei punti vendita...

4 Ottobre 2019



Il design incontra la moka al Flagship Store Lavazza

3 Ottobre 2019



Le macchine a leva La San Marco sono da record: 703...

2 Ottobre 2019



ALCOLICI

Song of Ice e Song of Fire: Johnnie Walker si ispira...

8 Ottobre 2019





I numeri e i danni delle crisi climatica in casa nostra

🕒 Postato il 9 ottobre 2019, 15:15 📍 **Alberto Zolezzi** (Deputato del MoVimento 5 Stelle)

Ambiente



Nelle ultime settimane, in maniera quantomeno acritica, molti giornali e TV hanno dato spazio alle posizioni di chi nega il contributo determinante delle attività umane al cosiddetto cambiamento climatico mettendo in discussione la serietà dell'allarme lanciato da organismi internazionali come l'IPCC e dagli attivisti per il clima, tra cui i tanti giovani che si sono mobilitati per i Fridays For Future.

Lasciamo da parte per un momento il fatto che si dia lo stesso spazio e risalto mediatico a chi esprime posizioni che rappresentano il punto di vista di una piccola minoranza di scienziati mettendolo sullo stesso piano con chi rappresenta il punto di vista della quasi totalità della comunità scientifica: questa è una questione che riguarda il sistema dell'informazione nel nostro Paese che pure va affrontata. **Ora però parliamo della crisi climatica.**

È vero che la temperatura media del Pianeta aumenta più del previsto? Abbiamo elementi per affermare che questo si ripercuote già oggi sulla nostra vita quotidiana? Ci sono i presupposti per "fare con calma" o dobbiamo agire subito per provare ad arginare quest'aumento di temperature e adattarci ai cambiamenti che essi determinano? **Abbiamo deciso di provare a individuare le risposte analizzando i dati**, separando, come affermano di voler fare certi media, i fatti dalle opinioni e lasciando aperta qualche domanda.

Dato numero 1: **il mese di luglio 2019 è stato classificato dall'Organizzazione meteorologica mondiale come il più caldo dal 1880**, da quando cioè si hanno rilevazioni climatiche sistematiche. Se 9 dei 10 mesi di luglio più caldi di sempre si sono concentrati dal 2005 ad oggi è un caso fortuito o si può intravedere una tendenza?

Ma passiamo agli eventi meteorologici: **l'estate del 2019 in Italia ha fatto segnare ben 760 tra grandinate, trombe d'aria e nubifragi: il doppio (+101%) rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018** secondo dati ESWD, la banca dati europea sugli eventi estremi.

L'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica (ANBI), citando i dati CNR, sottolinea che le **aree a rischio desertificazione** in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55 mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50% dei suoli disponibili. E il Nord del Paese non è certo immune: a Chioggia si contano ad esempio 20.000 ettari agricoli a rischio desertificazione causata dalla risalita del cuneo salino, cioè l'ingresso dell'acqua di mare nell'entroterra delle province di Padova e Venezia. Secondo le prime risultanze del rapporto sui cambiamenti climatici nel Mediterraneo, in via di pubblicazione, **a breve 250 milioni di persone saranno in condizioni di insicurezza idrica e, con 20 cm di innalzamento, il Mare Nostrum allagherà Venezia e l'Egitto**, dove potrebbe andare in tilt il sistema agricolo.

Dalle acque all'aria: **l'ozono ha raggiunto i massimi storici da quando viene rilevato**. In buona parte della Pianura Padana e in molte aree urbane nazionali sono stati superati il limite soglia di informazione (180 microg/metro cubo) e il limite di allarme per la salute (240), **con un incremento medio del 25% dal 2018**.

Se sul fronte sanitario i rischi aumentano, diamo uno sguardo a quello della sicurezza alimentare. **Il miele prodotto in Lombardia si è dimezzato** in un anno, soprattutto per il caldo. **La frutta ha visto il raccolto ridursi in media del 50% in Pianura Padana** per il caldo e per la proliferazione di insetti, come la cimice asiatica, il cui arrivo alle nostre latitudini è favorito dal clima più caldo.

Gli incendi di quest'estate in tutto il mondo (Amazzonia, Siberia, Africa, ecc) non fanno presagire purtroppo un 2020 migliore, anche in relazione all'ulteriore accumulo di gas serra in atmosfera prodotti dalla combustione delle foreste. È un fatto, non un'opinione, che **i gas serra rilasciati abbiano innescato un processo peggiorativo**, così come è un fatto che senza ridurre drasticamente le emissioni non si possono prevedere miglioramenti né sul fronte degli eventi meteorologici estremi né degli incendi e tantomeno dei raccolti ridotti al lumicino e dei rischi sanitari.

Le ondate di calore sempre più ravvicinate e intense tendono ad aumentare il rischio di malformazioni congenite e a mettere a rischio il futuro stesso della nostra specie. Le emissioni locali hanno anche un impatto locale, quindi è scorretto dire "tanto anche gli altri emettono" e lavarsene le mani: si agisce localmente per produrre conseguenze sia localmente che globalmente.

Ma torniamo ai dati: bisogna ricordare che, oltre all'aspetto climatico, **le emissioni in atmosfera producono danni molto gravi: tumori, malattie respiratorie e cardiovascolari, malformazioni congenite**. Chi ha stimato l'impatto economico di queste esternalità (ECBA project) ha certificato un valore di oltre 48 miliardi di euro all'anno per l'Italia. Tanto ci costano ogni anno l'economia fossile, le discariche e gli inceneritori e tutte le emissioni inquinanti che producono le nostre abitazioni, gli allevamenti intensivi, il traffico, l'industria e così via.

È necessario avere stime istituzionali su questi aspetti.

Anche perché **lo Stato (secondo le stime del Ministero dell'ambiente) spende oltre 16 miliardi in sussidi ambientalmente dannosi**, cifra che va a sommarsi a quella delle esternalità sanitarie, vale a dire i costi affrontati per curare le persone che "si ammalano di inquinamento". L'esistenza di questi sussidi che supportano l'attività di impianti e settori dannosi per gli ecosistemi e la salute fa sì che non sia conveniente per le imprese trasformare le proprie attività in chiave ecocompatibile, magari utilizzando quegli stessi sgravi o incentivi economici per favorire la riconversione. Per questo è importante che questo governo si sia impegnato a eliminarli gradualmente e a sostituirli con delle premialità per chi produce nel pieno rispetto dell'ambiente.

Dobbiamo approfondire lo studio e l'analisi del cambiamento climatico in Italia, decidere i criteri e le priorità nella necessaria opera di riduzione delle emissioni in atmosfera, disegnare scenari occupazionali ed economici dei modelli a basse emissioni per poi perseguirli con convinzione. **Affrontare la crisi climatica significa progettare e realizzare una chiara idea di futuro mettendo insieme tutte le energie della società: politica, impresa, associazioni e singoli cittadini**.

Noi italiani abbiamo l'enorme vantaggio di poter puntare sul sole e sulla nostra straordinaria capacità di innovare: **non ci resta che dare retta ai numeri** (anche quelli che prevedono tassi di occupazione record legati all'economia pulita) e imprimere finalmente la svolta green alle nostre pratiche quotidiane e alle politiche a tutti i livelli istituzionali.

Nell'Aula Blu sul Trebbia con l'associazione «Il Grumo»



Tante le richieste di visite guidate agli impianti gestiti dal Consorzio: scolaresche, famiglie, associazioni e gruppi di amanti del territorio con la voglia di conoscere più da vicino la nostra provincia e gli impianti strategici per la gestione idraulica delle vallate.

E' stata ad esempio l'associazione "Il Grumo" - che ogni primo sabato del mese organizza piccole escursioni in provincia in compagnia di esperti - a proporre una passeggiata lungo i sentieri del fiume Trebbia e a scegliere l'Aula Blu come tappa didattica di una mattinata all'insegna dello stare insieme, passeggiare e riscoprire la bellezza autentica del nostro territorio.

"Con le attività promosse dalla nostra associazione cerchiamo di creare uscite multidisciplinari che possano trovare l'interesse di un'ampia platea. Ogni escursione prevede un'uscita in bicicletta o a piedi e l'intervento di esperti di vario genere. Oggi ad accoglierci i tecnici del Consorzio che ci hanno spiegato il loro lavoro all'interno dell'areale del Trebbia fino ad arrivare alla città di Piacenza toccando temi che sono andati dalla difesa idraulica all'irrigazione" hanno spiegato i rappresentanti dell'Associazione il Grumo.

"Il Consorzio ha in gestione beni naturali e l'esercizio d'impianti e infrastrutture che tutti dovrebbero conoscere da vicino per apprezzarne il valore. Le vie d'acqua caratterizzano il paesaggio e il nostro motivo di esistere. Come Ente siamo lieti e sempre disponibili ad accompagnare chi ne fa richiesta" commenta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

L'aula Blu sul Trebbia è una sede didattica - a disposizione di scuole e di chiunque ne faccia richiesta - allestita dal Consorzio di Bonifica in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza e la Società Piacentina di Scienze Naturali. Al suo interno, e nelle immediate vicinanze, è possibile effettuare percorsi e progetti legati alla storia del territorio alla geologia, ai corsi d'acqua piacentini ecc.

Pubblicato il 9 ottobre 2019

Ascolta l'audio



Tweet

"Il Nuovo Giornale" percepisce i contributi pubblici all'editoria.

"Il Nuovo Giornale", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Amministrazione trasparente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Login



Ascoltare per Cambiare

MOVIMENTO
★ ★ ★ ★ ★
IL BLOG DELLE STELLE.IT

*Candidata uninominale
al Senato Circoscrizione
Lombardia 3*

**Manuela
RATTI**

- [Attività](#)
- [Membri](#)

In [Movimento 5 Stelle](#)**I numeri e i danni delle crisi climatica in casa nostra**

FACEBOOK

g+ GOOGLE +

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nelle ultime settimane, in maniera quantomeno acritica, molti giornali e TV hanno dato spazio alle posizioni di chi nega il contributo determinante delle attività umane al cosiddetto cambiamento climatico mettendo in discussione la serietà dell'allarme lanciato da organismi internazionali come l'IPCC e dagli attivisti per il clima, tra cui i tanti giovani che si sono mobilitati per i Fridays For Future.

Lasciamo da parte per un momento il fatto che si dia lo stesso spazio e risalto mediatico a chi esprime posizioni che rappresentano il punto di vista di una piccola minoranza di scienziati mettendolo sullo stesso piano con chi rappresenta il punto di vista della quasi totalità della comunità scientifica: questa è una questione che riguarda il sistema dell'informazione nel nostro Paese che pure va affrontata. **Ora però parliamo della crisi climatica.**

È vero che la temperatura media del Pianeta aumenta più del previsto? Abbiamo elementi per affermare che questo si ripercuote già oggi sulla nostra vita quotidiana? Ci sono i presupposti per "fare con calma" o dobbiamo agire subito per provare ad arginare quest'aumento di temperature e adattarci ai cambiamenti che essi determinano? **Abbiamo deciso di provare a individuare le risposte analizzando i dati**, separando, come affermano di voler fare certi media, i fatti dalle opinioni e lasciando aperta qualche domanda.

Dato numero 1: **il mese di luglio 2019 è stato classificato dall'Organizzazione meteorologica mondiale come il più caldo dal 1880**, da quando cioè si hanno rilevazioni climatiche sistematiche. Se 9 dei 10 mesi di luglio più caldi di sempre si sono concentrati dal 2005 ad oggi è un caso fortuito o si può intravedere una tendenza?

Ma passiamo agli eventi meteorologici: **l'estate del 2019 in Italia ha fatto segnare ben 760 tra grandinate, trombe d'aria e nubifragi: il doppio (+101%) rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018** secondo dati ESWD, la banca dati europea sugli eventi estremi.

L'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica (ANBI), citando i dati CNR, sottolinea che le **aree a rischio desertificazione** in Sicilia sono ormai il 70%, nel Molise il 58% in Puglia il 57%, in Basilicata il 55 mentre in Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo e Campania sono comprese tra il 30 e il 50% dei suoli disponibili. E il Nord del Paese non è certo immune: a Chioggia si contano ad esempio 20.000 ettari agricoli a rischio desertificazione causata dalla risalita del cuneo salino, cioè l'ingresso dell'acqua di mare nell'entroterra delle province di Padova e Venezia. Secondo le prime risultanze del rapporto sui cambiamenti climatici nel Mediterraneo, in via di pubblicazione, **a breve 250 milioni di persone saranno in condizioni di insicurezza idrica e, con 20 cm di innalzamento, il Mare Nostrum allagherà Venezia e l'Egitto**, dove potrebbe andare in tilt il sistema agricolo.

Dalle acque all'aria: **l'ozono ha raggiunto i massimi storici da quando viene rilevato**. In buona parte della Pianura Padana e in molte aree urbane nazionali sono stati superati il limite soglia di informazione (180 microgrammi/metro cubo) e il limite di allarme per la salute (240), **con un incremento medio del 25% dal 2018**.

Se sul fronte sanitario i rischi aumentano, diamo uno sguardo a quello della sicurezza alimentare. **Il miele prodotto in Lombardia si è dimezzato** in un anno, soprattutto per il caldo. **La frutta ha visto il raccolto ridursi in media del 50% in Pianura Padana** per il caldo e per la proliferazione di insetti, come la cimice asiatica, il cui arrivo alle nostre latitudini è favorito dal clima più caldo.

Gli incendi di quest'estate in tutto il mondo (Amazzonia, Siberia, Africa, ecc) non fanno presagire purtroppo un 2020 migliore, anche in relazione all'ulteriore accumulo di gas serra in atmosfera prodotti dalla combustione delle foreste. È un fatto, non un'opinione, che i **gas serra rilasciati abbiano innescato un processo peggiorativo**, così come è un fatto che senza ridurre drasticamente le emissioni non si possono prevedere miglioramenti né sul fronte degli eventi meteorologici estremi né degli incendi e tantomeno dei raccolti ridotti al lumicino e dei rischi sanitari.

Le ondate di calore sempre più ravvicinate e intense tendono ad aumentare il rischio di malformazioni congenite e a mettere a rischio il futuro stesso della nostra specie. Le emissioni locali hanno anche un impatto locale, quindi è scorretto dire "tanto anche gli altri emettono" e lavarsene le mani: si agisce localmente per produrre conseguenze sia localmente che globalmente.

Ma torniamo ai dati: bisogna ricordare che, oltre all'aspetto climatico, **le emissioni in atmosfera producono danni molto gravi: tumori, malattie respiratorie e cardiovascolari, malformazioni congenite**. Chi ha stimato l'impatto economico di queste esternalità (ECBA project) ha certificato un valore di oltre 48 miliardi di euro all'anno per l'Italia. Tanto ci costano ogni anno l'economia fossile, le discariche e gli inceneritori e tutte le emissioni inquinanti che producono le nostre abitazioni, gli allevamenti intensivi, il traffico, l'industria e così via.

È necessario avere stime istituzionali su questi aspetti.

Anche perché **lo Stato (secondo le stime del Ministero dell'ambiente) spende oltre 16 miliardi in sussidi ambientalmente dannosi**, cifra che va a sommarsi a quella delle esternalità sanitarie, vale a dire i costi affrontati per curare le persone che "si ammalano di inquinamento". L'esistenza di questi sussidi che supportano l'attività di impianti e settori dannosi per gli ecosistemi e la salute fa sì che non sia conveniente per le imprese trasformare le proprie attività in chiave ecocompatibile, magari utilizzando quegli stessi sgravi o incentivi economici per favorire la riconversione. Per questo è importante che questo governo si sia impegnato a eliminarli gradualmente e a sostituirli con delle premialità per chi produce nel pieno rispetto dell'ambiente.

Dobbiamo approfondire lo studio e l'analisi del cambiamento climatico in Italia, decidere i criteri e le priorità nella necessaria opera di riduzione delle emissioni in atmosfera, disegnare scenari occupazionali ed economici dei modelli a basse emissioni per poi perseguirli con convinzione. **Affrontare la crisi climatica significa progettare e realizzare una chiara idea di futuro mettendo insieme tutte le energie della società: politica, impresa, associazioni e singoli cittadini.**

Noi italiani abbiamo l'enorme vantaggio di poter puntare sul sole e sulla nostra straordinaria capacità di innovare: **non ci resta che dare retta ai numeri** (anche quelli che prevedono tassi di occupazione record legati all'economia pulita) e imprimere finalmente la svolta green alle nostre pratiche quotidiane e alle politiche a tutti i livelli istituzionali.

Sostieni Italia 5 Stelle [qui](#)



L'articolo [I numeri e i danni delle crisi climatica in casa nostra](#) proviene da [Il Blog delle Stelle](#).

[Leggi Tutto](#)

Fonte Il Blog delle Stelle

Powered by [WPeMatico](#)



HOME CRONACA SPORT CALCIO LIVE EVENTI ATTUALITÀ ECONOMIA POLITICA METEO E WEBCAM TRAFFICO

ULTIME 9 OTTOBRE 2019 | GIORNATA DEL DONATORE, AVIS FESTEGGIA 65 ANNI E PREMIA 310 VOLONTARI

CERCA ...

Messa in sicurezza la strada Montelana a Morfasso



RICEVI TUTTE LE NOTIZIE SU FACEBOOK MESSENGER [Attiva Aggiornamenti](#)

9 OTTOBRE 2019

Terminati i lavori di ripristino e messa in sicurezza della strada di bonifica Montelana, in comune di Morfasso; lavori a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

A parlare della collaborazione tra cittadini e Consorzio è Fausto Zermani, Presidente dell'Ente; "Siamo nella zona più emotiva ma anche più fragile della nostra provincia; l'uomo ha più difficoltà a convivere con le attività produttive di carattere terziario e dove l'agricoltura la fa ancora da padrone.

Qui sono i coltivatori diretti ad avere il presidio del territorio e a fare manutenzione che è la prima forma di prevenzione del dissesto idrogeologico. Il Consorzio con le risorse che ha a disposizione pone un'attenzione particolare verso questi territori; e insieme alle

PIACENZA24
il Giornale Radio di Radio Sound

**CLICCA E ASCOLTA
LE ULTIME NOTIZIE**

aggiornamenti alle ore
7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 19.30
dal lunedì al sabato



RADIO SOUND
il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza

IN PRIMO PIANO



Destinazione turistica Emilia, un programma per promuovere l'intero territorio

Al TTG di Rimini era presente anche Destinazione Turistica Emilia; pronta a estendere la sfida di Parma Capitale della Cultura...

comunità mette in campo le azioni utili alla stabilità dei suoli”.

Continua Paolo Calestani, sindaco di Morfasso e consigliere consortile; “Come Consorzio stiamo lavorando parecchio nel territorio montano sia a prevenzione del dissesto idrogeologico, sia per garantire una viabilità rurale sicura. Aspetto quest’ultimo fondamentale alla stregua di canali e opere di difesa idraulica”.

I danni del maltempo

A richiedere l’intervento proprio il comune a seguito delle piogge di eccezionale intensità cadute nel periodo compreso tra settembre-ottobre dello scorso anno causanti il distacco di materiale lapideo dal versante più a monte della carreggiata. A spiegare la necessità dell’intervento i tecnici consortili Monica Chiarelli e Gianluca Fulgoni: “Il materiale franoso aveva parzialmente interrotto la viabilità. Per una questione di pubblica sicurezza le autorità hanno chiuso temporaneamente il transito e hanno rimosso i detriti presenti sulla sede stradale. Gli interventi seguenti sono consistiti nella pulizia della parete mediante il taglio di piante e il disaggio del materiale pericolante sia a mano che con l’ausilio di mezzi meccanici al fine di mettere in sicurezza il versante. Infine hanno posato una rete metallica paramassi ancorata tramite funi e tiranti in acciaio”.

La strada di bonifica oggetto dell’intervento mette in collegamento la Strada Provinciale di Prato Barbieri con la strada di bonifica Rocchetta- Santa Franca e la Val Nure in generale ed è un indispensabile percorso viabile intervallivo.

L’intervento gode del finanziamento della Regione Emilia Romagna con i fondi messi a disposizione dal Consiglio dei Ministri con l’ordinanza 558/2018 emanata a seguito della dichiarazione di “stato di emergenza” in conseguenza agli eventi atmosferici dello scorso autunno.



Giornata del donatore, Avis festeggia 65 anni e premia 310 volontari



Provincia, prosegue la ricerca di personale: bandi per sette posti



Mattia Del Favero convocato in nazionale Under 21. Contro il Vicenza ci sarà Bertozzi



Assigeco Piacenza, Ceccarelli: “Con Mantova pessima partita, dimentichiamo e andiamo avanti” – AUDIO



Introduzione all’elettrocultura, appuntamento con Spazio Tesla l’11 ottobre alla Casa delle Associazioni



Presentazione del volume “Il lungo cammino della donna italiana”, l’11 ottobre a Palazzo Galli



Addio al contante, favorevoli o contrari? La Voce dei Piacentini – AUDIO